

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-01-2018

## SUD

CITTÀ DI SALERNO	19/01/2018	22	<a href="#">La provinciale 66 resterà chiusa per almeno due settimane</a> <i>Vito Sansone</i>	3
CRONACHE DI CASERTA	19/01/2018	14	<a href="#">Cesa, 100 pacchi alimentari al mese alle famiglie in difficoltà economiche</a> <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	19/01/2018	5	<a href="#">Rom nell'Auditorium, l'emergenza infinita</a> <i>Mariano Paolozzi</i>	5
QUOTIDIANO DEL SUD	19/01/2018	2	<a href="#">Resta incastrato nel tornio davanti al padre</a> <i>Redazione</i>	6
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	19/01/2018	15	<a href="#">Misterioso incendio un capannone edile</a> <i>Redazione</i>	7
ROMA	19/01/2018	12	<a href="#">Scampia, il caso-rom in commissione</a> <i>Redazione</i>	8
ROMA	19/01/2018	29	<a href="#">Parco, tra fake news e verità</a> <i>Cdc</i>	9
GAZZETTA DEL SUD	19/01/2018	22	<a href="#">Incendio doloso nella riserva in fumo sentieri e piante dell'oasi</a> <i>Salvatore Zappulla</i>	10
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	19/01/2018	23	<a href="#">Bruciate altre due auto a Ricadi e San Gregorio</a> <i>Annarita Castellani</i>	11
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	19/01/2018	24	<a href="#">Allarme " fuga di gas " al Mazzini</a> <i>P.I.</i>	12
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	19/01/2018	32	<a href="#">Maltempo, danni ingenti nel basso Ionio</a> <i>Letizia Varano</i>	13
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	19/01/2018	32	<a href="#">Spaventosi incendi a Guardavalle e Borgia</a> <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	19/01/2018	32	<a href="#">Alto Ionio e parte della Presila in ginocchio spazzato via il tetto del palasport di Botricello</a> <i>Rosario Stanizzi</i>	15
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	19/01/2018	35	<a href="#">Sicurezza del territorio Ex politici a convegno</a> <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	19/01/2018	43	<a href="#">Nessuno disposto ad assumere mio figlio vittima della criminalità</a> <i>F.o.</i>	17
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	19/01/2018	31	<a href="#">Una task-force per la cattura dei bovini</a> <i>Flavia Bruzzese</i>	18
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	19/01/2018	33	<a href="#">Nuova bufera di vento Registrati altri danni</a> <i>Pietro Parisi</i>	19
GAZZETTA DI BARI	19/01/2018	42	<a href="#">L'autobus dei liceali bloccato tra i binari = L'autobus dei liceali bloccato nel passaggio a livello di via Pesce</a> <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DI TARANTO	19/01/2018	44	<a href="#">Discariche abusive proseguono i controlli</a> <i>Francesco Francavilla</i>	21
MATTINO	19/01/2018	12	<a href="#">Usura, manette a funzionario Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	22
MATTINO	19/01/2018	42	<a href="#">La lettera del giorno - Chiesa di San Potito frustata 40 anni dopo</a> <i>Pietro Gargano</i>	23
MATTINO	19/01/2018	43	<a href="#">Rifiuti, il Sud senza impianti fa il Nord ricco = Rifiuti, il Sud senza impianti fa il Nord ricco</a> <i>Daniele Fortini</i>	24
MATTINO	19/01/2018	43	<a href="#">La Mosca - Le nozze più celestiali della storia = Le nozze più celestiali della storia</a> <i>Pietro Treccagnoli</i>	26
MATTINO CASERTA	19/01/2018	24	<a href="#">Rione Vanvitelli, a Roma un progetto di riqualificazione</a> <i>Redazione</i>	27
MATTINO CASERTA	19/01/2018	31	<a href="#">Pacco alimentare ok della giunta Guida</a> <i>Redazione</i>	28
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	19/01/2018	7	<a href="#">Polemica sull'allerta, Prociv pronta a istruire i sindaci</a> <i>Valerio Panettieri</i>	29
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	19/01/2018	16	<a href="#">Emergenza frana, sopralluogo dei tecnici per monitorare lo stato dei corsi d'acqua</a> <i>Gm.i.</i>	30
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	19/01/2018	27	<a href="#">Fuga di gas a scuola panico ed evacuazione</a> <i>Pino Albanese</i>	31
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	19/01/2018	27	<a href="#">Case scoperciate, paese al buio</a> <i>Vincenzo Raco</i>	32

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-01-2018

QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	19/01/2018	15	<a href="#">Numerosi interventi per il vento</a> <i>Dario Conidi</i>	33
corrieresalentino.it	18/01/2018	1	<a href="#">Le ricerche terminano in tragedia: trovato in un pozzo il corpo del 30enne scomparso</a> <i>Redazione</i>	34
corrieresalentino.it	18/01/2018	1	<a href="#">Ancora un giorno di ricerche senza esito: nessuna traccia del 30enne scomparso</a> <i>Redazione</i>	35
quotidianodipuglia.it	18/01/2018	1	<a href="#">Muiono in 52 nel pullman in fiamme: i due autisti fra i 5 superstiti</a> <i>Redazione</i>	36
quotidianodipuglia.it	18/01/2018	1	<a href="#">Fuma in ospedale mentre ? in terapia con l'ossigeno: in fin di vita per le ustioni</a> <i>Redazione</i>	37
salernonotizie.it	18/01/2018	1	<a href="#">Matrimonio a sorpresa sull'aereo del Papa: Bergoglio celebra le nozze</a> <i>Redazione</i>	38
salernonotizie.it	18/01/2018	1	<a href="#">Rigopiano, Alessio Feniello: "Vado a letto sperando che sia l'ultima notte"</a> <i>Redazione</i>	39
salernonotizie.it	18/01/2018	1	<a href="#">Camerota, strada chiusa: sindaco ottiene ripristino record postazione 118</a> <i>Redazione</i>	40
salernonotizie.it	18/01/2018	1	<a href="#">Un anno da Rigopiano. Fidanzata di Feniello: "Il futuro? Non lo vedo più"</a> <i>Redazione</i>	41
salernonotizie.it	18/01/2018	1	<a href="#">Rischio sismico: le scuole di Salerno andrebbero chiuse quasi tutte</a> <i>Redazione</i>	44
salernotoday.it	18/01/2018	1	<a href="#">Camerota, Sp 66 chiusa: Scapitta ottiene il ripristino della postazione del 118</a> <i>Redazione</i>	45
salernotoday.it	18/01/2018	1	<a href="#">Rischio sismico nelle scuole: a Salerno quasi nessuna a norma</a> <i>Redazione</i>	46
salernotoday.it	18/01/2018	1	<a href="#">Tramonti, provoc? un incendio che uccise la madre: condannato 53enne</a> <i>Redazione</i>	47
foggiatoday.it	18/01/2018	1	<a href="#">Gianna Fratta candidata al Senato di Foggia</a> <i>Redazione</i>	48
foggiatoday.it	18/01/2018	1	<a href="#">Parlamentari Movimento 5 Stelle in Puglia: i risultati</a> <i>Redazione</i>	49
occhiodisalerno.it	18/01/2018	1	<a href="#">San Rufo, proseguono i lavori di messa in sicurezza del costone</a> <i>Redazione</i>	50
occhiodisalerno.it	18/01/2018	1	<a href="#">Salerno, rischio sismico nelle scuole: nessuna è a norma</a> <i>Redazione</i>	51
regioni.it	18/01/2018	1	<a href="#">Calabria - Maltempo: la Protezione Civile vicina a Sindaci e territori colpiti - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	52
regioni.it	18/01/2018	1	<a href="#">Protezione civile - - CALABRIA: MALTEMPO, OLIVERIO "PRONTI A CHIEDERE LO STATO DI EMERGENZA" - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	53
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	19/01/2018	38	<a href="#">Eventi calamitosi, sono in arrivo i fondi</a> <i>Redazione</i>	54
ilciriaco.it	18/01/2018	1	<a href="#">Inchiesta Corcosol: assolta l'azienda solofrana accusata di stoccaggio illecito di rifiuti</a> <i>Redazione</i>	55

**CAMEROTA/dopo la frana**

## **La provinciale 66 resterà chiusa per almeno due settimane**

*[Vito Sansone]*

CAMEROTA/DOPO LA FRANA CAMEROTA Per almeno qualche settimana rimarrà chiusa al traffico la strada provinciale 66 del "Ciglioto", che collega Licusati con la SR 562 "Mingardina" per Palinuro. Dopo la frana con la caduta di alcuni enormi massi sugli stretti tornanti che portano alla popolosa frazione del comune di Camerota, la carreggiata è stata ripulita in tempi record grazie all'intervento del Coc (Centro operativo comunale) e della Protezione civile. La strada attualmente è off limits per i veicoli e resterà sbarrata in attesa del sopralluogo dei tecnici. 1 rocciatori, infatti, si recheranno nelle prossime ore, meteo permettendo, sul posto insieme ad un geologo per la conta dei danni. Saranno loro a dettare i tempi della riapertura. Il crollo delle grosse pietre, causato con ogni probabilità dal maltempo, è avvenuto nella mattinata di martedì. Ed in seguito alla chiusura della SP 66 il sindaco di Camerota, Scarpitta, ha ottenuto il ripristino della postazione del 118 ubicata sul porto turistico di Marina di Camerota, almeno fino a quando la provinciale non sarà riaperta. Vito Sansone -tit\_org-

## **Cesa, 100 pacchi alimentari al mese alle famiglie in difficoltà economiche**

[Redazione]

CESA - Cento nuclei familiari residenti a cesa e che versano in condizioni economiche precarie andranno a recepire un sostegno alimentare mensile. Saranno distribuiti i pacchi una volta al mese: "Saranno distribuiti dai volontari della protezione civile con consegna porta a porta" spiega l'assessore Giusy Guarino, delegata ai servizi sociali. L'iter per individuare le famiglie è partito in questi giorni. -tit\_org-

## Nonostante annunci e promesse in 50, tra cui 20 bambini, sono ancora nella struttura di viale della Resistenza Rom nell'Auditorium, l'emergenza infinita

*Paipais: "Vogliamo il trasferimento e la bonifica del campo devastato"*

[Mariano Paolozzi]

Nonostante annunci e promesse in 50, tra cui 20 bambini, sono ancora nella struttura di viale della Resistenza Rom nell'Auditorium, l'emergenza infinita Paipais: "Vogliamo il trasferimento e la bonifica del campo devastato di Mariano Paolozzi NAPOLI - A cinque mesi di distanza dall'esplosione devastante di dieci bombole di gas e successivo incendio che ha devastato parte del campo Rom di via Cupa Perillo a Scampia, circa 50 persone. fra cui una ventina di bambini, sono ancora nell'Auditorium di viale della Resistenza. Per oggi è prevista la riunione della Commissione Trasparenza del Comune di Napoli proprio per la mancata realizzazione del villaggio Rom nell'ottava Municipalità. All'incontro, oltre al presidente di commissione Domenico Palmieri, ci saranno anche l'assessore al Welfare, Roberta Gaeta, funzionari e dirigenti del Comune e il vicesindaco Andrea Cozzolino del Partito democratico, vice presidente della commissione Affari regionali, che ha sollevato la questione della perdita dei fondi europei destinati al progetto. Partecipa anche Apostolo Paipais, presidente della Municipalità Chiaiano-Scampia-Piscinola, che, con una delibera di giunta, ha ottenuto l'incontro col Comune per discutere l'emergenza e trovare soluzioni rapide. "Noi chiediamo innanzitutto tempi certi e che il Comune faccia la sua parte. Noi dalla nostra mettiamo la massima collaborazione istituzionale, così come avvenuto in consiglio municipale, con un provvedimento votato all'unanimità", spiega Paipais. La questione è seria: dopo l'incendio è ancora tutto fermo, nonostante il via libera della Regione Campania alla bonifica dell'area e l'impegno del Governo a garantire, durante tutto il tempo dei lavori, vitto e alloggio per gli sfollati temporanei. "Anche il Demanio che il Ministero della Difesa hanno dato l'ok a procedere. Le famiglie andrebbero ad alloggiare nella Caserma Boscariello in via Miaño", prosegue Paipais, che chiede sostanzialmente tre cose: "Che venga risolta la questione, che interessa circa 50 persone. Che venga fatta la bonifica e che, dopo 30 anni, venga riaperta l'uscita dell'asse mediano di Scampia". "Il Comune deve fare la sua parte, non è possibile aspettare oltre. Ottava Municipalità già vive situazioni difficili, non se ne possono aggiungere altre", racconta Claudio Panella, giovane di Chiaiano da sempre impegnato sul territorio della periferia Nord di Napoli. "La bonifica, la riapertura dell'asse mediano e una maggiore attenzione delle istituzioni sarebbero una bellissima notizia per Scampia". Oggi si avrà un quadro più chiaro della situazione dopo mesi e mesi di denunce, appelli e attese. "Abbiamo più volte fatto presente il problema, ma sembrano tutti sordi. Se il Comune non darà risposte serie, precise e tempestive, non resteremo con le mani in mano", conclude Paipais. Così come sono ormai anni che il problema sicurezza del campo Rom della zona veniva sollevato da più parti. Dopo il dramma dell'incendio, le tristi immagini del Natale passato nell'Auditorium De Andre, forse si può intravedere finalmente il lieto fine. & RIPRODUZIONE RISERVATA Non è stato ancora realizzato il villaggio atteso nella zona -tit\_org- Rom nell'Auditorium, emergenza infinita

**INCIDENTE SUL LAVORO** Morto a 19 anni un operaio in provincia di Brescia  
**Resta incastrato nel tornio davanti al padre**

[Redazione]

INCIDENTE SUL LAVORO Morto a 19 anni un operaio in provincia di Brescia MILANO - Una manica del maglione incastrata nel tirante del tornio che l'ha trascinato con sé. È morto nella notte in ospedale, a 19 anni, Luca Lecci, un operaio di Rovaio, in provincia di Brescia. Il giovane ha perso la vita agli Spedali Civili della città lombarda dopo il trasporto in condizioni disperate. Lavorava nell'azienda di famiglia di elettrotecnica, la Elettronica Lg, e quando è capitato questo incidente, intorno alle 15.30 di mercoledì, durante un'attività di fresatura era in compagnia del padre e titolare, Fontano Lecci, che ha assistito alla scena e ha cercato subito di aiutarlo. È stato lui a prestare i primi soccorsi, ma per il giovane c'è stato poco da fare. È rimasto schiacciato sotto il tornio. Ora resta da capire perché il macchinario non si sia fermato. I carabinieri hanno posto sotto sequestro il tornio che, in teoria, si sarebbe dovuto bloccare, visto che nell'ingranaggio non è finito un pezzo di lavorazione. Ma, evidentemente, qualcosa non ha funzionato. Sotto choc per l'incidente, il padre e i dipendenti hanno chiamato immediatamente il 118. A bordo di un'eliambulanza, arrivata poco dopo, il 19enne è stato portato in ospedale in gravissime condizioni. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco, oltre ai carabinieri e ai tecnici dell'ufficio Igiene dell'Ats (Agenzia di tutela della salute) che hanno fatto un sopralluogo per approfondire la dinamica e valutare se ci sono state eventualmente anomalie per quanto riguarda il rispetto del protocollo di sicurezza. Issl - SiEssl? -; Mai così folte di -tit\_org-

**GRIMALDI Distrutti tre automezzi****Misterioso incendio un capannone edile***[Redazione]*

GRIMALDI Distrutti tre automezzi Misterioso incendio di un capannone edile di GRIMALDI - Era ancora buio quando gli abitanti di contrada Leuca - nella parte nuova del paese - giovedì poco prima dell'alba sono stati svegliati da un enorme fragore. Si è subito pensato alla caduta di qualche struttura in lamiera, anche perché da alcuni giorni il vento soffiava forte, di certo nulla lasciava pensare a un incendio. A prendere fuoco, invece, è stato èè capannone per il deposito di macchinari e materiale edile di un imprenditore del posto che appena giunto davanti alla sede lavorativa non ha potuto far altro che prendere atto dell'enorme danno subito. Ad andare in fiamme l'intero deposito il cui tetto è letteralmente crollato, e alcuni macchinari tra i quali un piccolo escavatore, un muletto, e una Fiat 500 vecchio tipo al quale il titolare era molto legato. Sono scampati al rogo, fortunatamente, un camion e una motopala parcheggiati in un'altra zona del pae se. Sono prontamente intervenuti i vigili del fuoco e una pattuglia dei carabinieri, ma al momento non si hanno notizie certe sulle cause scatenanti l'incendio. Si parla di un possibile corto circuito, ma non vengono escluse altre cause, anche perché negli ultimi periodi a Grimaldi e nelle frazioni, gli incendi sembra abbiano trovato terreno fertile. È di poco più di un anno fa un'auto bruciata in un garage, e un camioncino andato in fumo in una officina; mentre due anni fa a prendere fuoco sulla vicina Sp 57 un mezzo di una ditta che eseguiva dei lavori stradali.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

TRASPARENZA, OGGI AUDIZIONE DI GAETA, PAIPAIS E COZZOLINO

## Scampia, il caso-rom in commissione

[Redazione]

TRASPARENZA, OGGI AUDIZIONE DI GAETA, PAIPAIS E COZZOUNO Scampia, I caso-romcommissione NAPOLI. La questione della mancata realizzazione del villaggio per i rom di Scampia arriva in commissione comunale Trasparenza. Il presidente Domenico Palmieri, incontrerà questa mattina alle 10 l'assessore al Welfare Roberta Gaeta e il presidente dell'ottava Municipalità, Apostólos Paipais. A partecipare alla seduta della Commissione, oltre ai funzionari e dirigenti comunali preposti, anche l'europarlamentare Andrea Cozzolino. Fu proprio l'esponente del Pd a Bruxelles a rendere noto che i fondi pari a 7 milioni di euro per la costruzione di alloggi per gli abitanti di Scampia originari dell'Est Europa erano andati persi. A tutt'oggi, dopo l'incendio del campo di via Cupa Perillo, 47 rom sono ancora alloggiati all'auditorium Fabrizio De Andre di Scampia mentre altre centinaia di persone restano assiegate nell'area non coinvolta dal mefitico rogo del 27 agosto. Proprio per le nove famiglie dell'Auditorium, l'assessorato al Welfare ha (recente prodotto una delibera per lo stanziamento di 5.000 eur con i quali trovare un posto dove stare alternativo al teatro di via della Resistenza. Soluzione, questa, che però non piace alle fi miglie rom le quali giudicano non risolutiva questa strada a lor proposta. -tit\_org-

## Parco, tra fake news e verità

[Cdc]

∅ Ente OTTAVIANO. "Parco Nazionale del Vesuvio tra fake news e verità": questo il titolo dell'incontro in programma domani al Castello Mediceo di Ottaviano, sede dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio, a partire dalle ore 9,30. Si tratta di un evento formativo inserito nel programma della Formazione professionale continua dell'Ordine dei Giornalisti della Campania nel corso del quale si discuterà di temi legati al funzionamento del Parco e alle cosiddette "fake news", diffuse anche nel corso della terribile stagione degli incendi che si è verificata l'anno scorso. È la prima volta che un'iniziativa del genere si svolge nella fascia pedemontana del Vesuvio. 1 lavoro saranno introdotti dal giornalista e docente Carmine Alboretti e dal Ppresidente dell'Ordine dei Giornalisti della Campania, Ottavio Lucarelli. A fare gli onori di casa l'avvocato Luca Capasso, sindaco di Ottaviano. Quindi sarà la volta degli interventi del generale Sergio Costa, comandante dei carabinieri forestali della Campania, e di Agostino Casillo, Presidente dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio. Ai giornalisti, pubblicisti e professionisti, che prenderanno parte all'evento saranno attribuiti quattro crediti formativi. CDC -tit\_org-

Fiumefreddo, un' area protetta di dieci ettari

## **Incendio doloso nella riserva in fumo sentieri e piante dell' oasi**

*Diversi focolai hanno reso difficile l' intervento dei vigili del fuoco*

[Salvatore Zappulla]

di Incendio doloso nella riserva in fumo sentieri e piante dell'oasi Diversi focolai hanno reso difficile l'intervento dei vigili del fuoco Salvatore Zappulla FIUMEFREDDO DI SICILIA Notte di fuoco e paura a marina di Cottone, con le fiamme alimentate dal forte vento che si sono spinte sino all'interno della riserva orientata del fiume Fiumefreddo, gestita dalla città metropolitana di Catania (ex Provincia) che da ieri è ufficialmente visitatori per gli ingenti danni all'oasi protetta. Un incendio di vaste proporzioni, con diversi focolai, in un'area di circa 10 ettari, che è durato tutta la notte (sino alle 4), impegnando nell'opera di spegnimento numerosi automezzi dei vigili del fuoco, provenienti dal distaccamento di Riposto e Acireale, i volontari di Linguaglossa e Randazzo, Lentini e due autobotte del comando provinciale di Catania, compresa un'autobulanza del 118. Danni ingenti all'interno di un vivaio, che si affaccia sulla vicina strada provinciale, con accesso dalla stradina che porta alla riserva. Qui le fiamme hanno interessato decine di palme di alto fusto, mandando in fumo l'autovettura del custode, mentre tre volontari impegnati a domare le fiamme hanno dovuto far ricorso alle cure dei sanitari del 118 per intossicazione da fumo. Non ci sarebbero dubbi sulla natura dolosa dell'incendio (non è la prima volta che accade), visto i diversi focolai su più fronti dell'incendio. L'allarme sarebbe scattato intorno alle 20 in contrada testa fiume, area di prereserva. Qui le fiamme hanno divorato il canneto presente vicino al fiume. Ma i danni maggiori si sono registrati nel cuore della riserva, dove le fiamme hanno danneggiato tutti i sentieri per la visita dell'oasi, alcune piante di alto fusto e il canneto che costeggia la strada provinciale che dal centro di Fiumefreddo conduce a marina di Cottone.

## Bruciate altre due auto a Ricadi e San Gregorio

[Annarita Castellani]

Il il tiro Anna rita Castellani RICADI Altre due auto sono state inghiottite dalle fiamme in provincia di Vibo Valentia e in entrambi i casi sono in corso le indagini dei Carabinieri per accertare l'eventuale origine dolosa dei due incendi che hanno portato a 12 il numero dei mezzi distrutti dall'inizio dell'anno. Il primo intervento del comando provinciale dei Vigili del fuoco è stato richiesto a Santa Domenica di Ricadi poco dopo la mezzanotte di mercoledì. Le fiamme sono divampate in con trada Santa Barbara, al confine tra il Comune di Ricadi e Tropea. Ad andare a fuoco improvvisamente, è stata una Fiat Panda. Sul posto, dopo l'allarme lanciato dai proprietari del mezzo accortisi delle fiamme, sono intervenuti una pattuglia dei Carabinieri di Tropea, che ha subito avviato le indagini, e i Vigili del fuoco di Vibo Marina che hanno presto domato l'incendio. Ancora incerte le cause del rogo dal momento che attorno alla vettura non sarebbero stati ritrovati inneschi. Alle 2.30 un altro allarme è scattato a San Gregorio d'Ippona, dove, in via Roma, stava bruciando una Peugeot 206 proprietà di un autotrasportatore. < -tit\_org-

## Allarme " fuga di gas " al Mazzini

[P.I.]

È Allarme "fuga di gas" al Mazzini LOCRI Emergenza ieri mattina presso il liceo linguistico "Mazzini" di Locri. A creare preoccupazione è stato un forte odore di gas che, intorno alle dieci, è diffuso nelle aule. Immediata la decisione della vicepreside professoressa Polifroni che ha subito contattato i vigili del fuoco e i vigili urbani e attivato le procedure per mettere in sicurezza gli allievi. Ben coadiuvata dal corpo docente e dal personale tecnico-amministrativo, ha infatti provveduto a far uscire i ragazzi dalle aule e dall'edificio, facendoli confluire nell'ampio cortile che circonda l'istituto. Il tutto si è svolto con ordine e senza panico. A dare una mano per mettere in sicurezza gli allievi sono giunti quasi in contemporanea con i vigili del fuoco del distac- Nessun pericolo reale ma una semplice avaria ai bruciatori delle caldaie cemento di Polistena, i vigili urbani di Locri. Mentre gli allievi venivano ordinatamente sistemati in cortile, i vigili del fuoco, prima ancora dell'arrivo dei tecnici dell'impresa che gestisce la manutenzione delle caldaie, effettuavano i primi rilievi. Non si trattava di una fuoriuscita di gas, ma semplicemente di un mal funzionamento dei bruciatori delle caldaie, causato molto verosimilmente dal forte vento della notte che avrebbe danneggiato gli "sfiati", ipotesi confermata più tardi anche dai tecnici giunti sul posto che provvedevano subito ad eliminare qualsiasi fonte di rischio chiudendo i rubinetti del gas e staccando la corrente elettrica dalla cabina. Dopo circa un'ora, l'allarme era cessato e gli studenti potevano ordinatamente rientrare nelle aule, seppure prive di riscaldamento. < (p.l.) -tit\_org- Allarme fuga di gas al Mazzini

## Maltempo, danni ingenti nel basso Ionio

*A Badolato, Santa Caterina, Sant'Andrea e Isca si lavora alla rimozione dei detriti dalle strade*

[Letizia Varano]

di fra i più ha to di Maltempo, danni ingenti nel basso Ionio A Badolato, Santa Caterina, Sant'Andrea e Isca si lavora alla rimozione dei detriti dalle strade. Letizia Varano GUARDAVALLE È stato un inferno di vento e pioggia quello che ha tenuto sotto assedio per 48 ore l'intero versante ionico della provincia catanzarese, lasciando dietro di sé una lunga scia di danni. All'indomani del forte maltempo che ha messo in ginocchio la viabilità sulla strada statale 1 e bloccato la circolazione ferroviaria nel tratto Catanzaro Lido-Roccella Ionica, i comuni del basso Ionio sono alle prese con la conta dei danni e al lavoro, dopo aver affrontato l'emergenza, per eliminare le criticità diffuse. Ingenti sono stati i danni che ha subito il territorio di Guardavalle. Oltre ai numerosi alberi divelti dalle raffiche di vento che hanno causato disagi alla circolazione stradale su via Nazionale, in direzione di Santa Caterina, danni si sono registrati sulle villette comunali a Guardavalle Marina e sul lungomare. Il maltempo non ha risparmiato neppure i villaggi turistici Vinciarello e Faro Punto Stilo, dove è letteralmente crollata la recinzione in muratura che circonda il campeggio. Danneggiati anche gli spogliatoi, la recinzione e l'illuminazione dello stadio comunale, nonché alcune aziende agricole. Siamo al lavoro con il personale della Protezione civile ed Calabria Verde - ha detto il sindaco Pino Ussia, mobilitato assieme ai carabinieri della stazione cittadina per tutta la notte - per rimuovere tutte le condizioni di pericolo. Una lunga lista di danni messa nera su bianco nella delibera di giunta con cui l'amministrazione ha chiesto alla Regione lo stato di calamità. Flagellato anche il territorio di Santa Caterina, dove il vento ha colpito lo stadio comunale della frazione marina, danneggiato ancora prima di essere inaugurato e utilizzato. Sono stati, infatti, abbattuti i pali che sostengono la recinzione esterna. Divelte, inoltre, le coperture di alcune case private che, in alcuni casi, sono state scaraventate su altri edifici. Operai dell'Anas al lavoro dalla scorsa notte per liberare le strade comunali da alberi e detriti vari che hanno invaso la carreggiata. Si passano in rassegna i danni e si rimuovono pericoli anche a Badolato dove, oltre ai pannelli volati sui binari della ferrovia che hanno causato il blocco del transito dei treni sulla tratta ferroviaria ionica, il maltempo ha portato via anche tutta la guaina di copertura della palestra della scuola, scoperchiato edifici privati e divelto pali della luce. Conta dei danni anche ad Isca e a Sant'Andrea, dove l'amministrazione comunale ha proceduto a liberare da rami e alberi le strade interpoderali e ad effettuare le dovute verifiche sul tetto della scuola media, del palazzo comunale e del palazzetto dello sport, nonché al conteggio dei vari pali della pubblica illuminazione caduti sotto le raffiche del vento. Si è intervenuto anche sul grosso pino che si era abbattuto proprio vicino al municipio. Soverato torna pian piano alla normalità: oggi scuole aperte. < Sono state ore difficili soprattutto per i vigili del fuoco sommersi di chiamate di soccorso da tutta la provincia -tit\_org-

## NEL BEL MEZZO DELL ' EMERGENZA, BRUCIANO UN FIENILE E UNA CANNA FUMARIA Spaventosi incendi a Guardavalle e Borgia

[Redazione]

NEL BEL UN E UNA GUARDAVALLE Paura per un incendio che si è verificato nel pomeriggio di mercoledì, nel pieno dell'emergenza maltempo, all'interno di una baracca. Le fiamme si sono sviluppate nel fienile di una vecchia abitazione situata sulla strada provinciale che conduce a Guardavalle superiore a circa tre chilometri dalla strada statale 106. Sono andate a fuoco una ventina di balle di fieno. L'incendio ha minacciato il bombolone del gas adiacente alla baracca. L'intervento di una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Soverato, giunti immediatamente sul posto, ha impedito che il rogo lambisse il bombolone, scongiurando così il rischio di un'esplosione. Potrebbero essere accidentali le cause dell'incendio. Borgia Tanto spavento, ma pericolo scampato a Borgia dove, ieri mattina, intorno alle 11, è andata a fuoco una canna fumaria all'interno di una privata abitazione, a pochi passi da corso Mazzini. Il tempestivo intervento della polizia municipale e di un passante, che si trovavano nei paraggi della casa, hanno scongiurato conseguenze più gravi. È stata, infatti, prontamente gettata dell'acqua per fermare il principio d'incendio ed è stata liberata la parete sulla quale passava la canna fumaria, senza rivestimento, che era di ventata completamente incandescente. Sul posto, allertati, sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Girifalco che hanno eseguito le verifiche del caso e messo in sicurezza la canna fumaria, con la rimozione dei residui della bruciatura. L'incendio, che non ha provocato danni alle persone, ma solo qualche momento di apprensione, ha bruciato il tetto coibentato dell'edificio e lesionato il rivestimento in muratura nel quale passava una parte della canna fumaria. < (le.va.) -tit\_org-

## Alto Ionio e parte della Presila in ginocchio spazzato via il tetto del palasport di Botricello

[Rosario Stanizzi]

Raffiche così forti non si erano mai registrate Alto Ionio e parte della Presila in ginocchio spazzato via il tetto del palasport di Botricello Rosario Stanizzi BOTRICELLO È partita la conta dei danni, mentre il territorio si presenta come travolto da un vero e proprio uragano. Per il comprensorio dell'Alto Ionio Catanzarese e parte della Presila, il giorno dopo la pesante ondata di maltempo con venti di burrasca forte, è il momento di prendere atto della realtà dei danni prodotti in poche ore. L'eccezionalità dell'evento non è in discussione. A memoria d'uomo, nessuno ricorda una situazione simile nel comprensorio. Il vento ha lasciato distruzione e paura, e la conta dei danni appare complessa e ingente. Per tutte le conseguenze comuni sono quelle legate ai disservizi per la corrente elettrica e le linee telefoniche, con diversi cavi tranciati, ed a questo si aggiungono insegne pubblicitarie divelte e pali crollati. Partendo dal territorio di Beicastro, ultimo comune lungo l'asse della statale 1 Á, si segnalano danni alle aziende e una famiglia rimasta isolata per alcune ore a causa della caduta di diversi alberi. Sono stati i carabinieri a soccorrere i componenti, facendo intervenire squadre di volontari della Protezione civile. Rientrando si registra quella che appare la situazione più delicata: l'abitato di Botricello sembra essere stato bombardato. Il tetto del palazzetto dello sport comunale è stato spazzato via ed ha distrutto le abitazioni circostanti, alcune delle quali per fortuna disabitate in questo periodo. Danni anche alla copertura della piscina comunale. Diverse le case scoperciate, con una famiglia in difficoltà fino a tarda notte. Soccorso una seconda famiglia isolata e senza luce a Botricello superiore, con i carabinieri, l'ufficio tecnico comunale, i volontari della Protezione civile e i tecnici dell'Enel che hanno lavorato per ripristinare i servizi, accompagnando sul posto anche un medico per visitare un bambino ammalato. Ore di angoscia, come quelle vissute da tante famiglie che hanno visto sradicare i pannelli solari posizionati sul tetto delle case e diventati proiettili giganti che hanno danneggiato le case vicine. Il sindaco di Botricello, Michelangelo Ciurleo, ha convocato una giunta straordinaria per analizzare la situazione e chiedere lo stato di calamità naturale, considerato che i danni per pubblico e privati ammonterebbero a diverse centinaia di migliaia di euro, anche se occorrerà lavorare alcuni giorni per avere una stima più precisa. Nella cittadina ionica, ieri hanno lavorato il personale di Calabria Verde, i volontari della Protezione civile, i vigili del fuoco, con le attività coordinate dall'Amministrazione comunale. Danni ingenti anche a Cropani Marina, con particolare riguardo per le zone a mare e per il villaggio Carrao, oltre a decine di insegne pubblicitarie e alberi caduti. Danni anche tra Cropani, Sersale e Petronà, con aziende seriamente colpite e problemi per la rete elettrica e telefonica. Stesso scenario tra Sellia Marina e Simeri mare, con la conta dei danni ancora in corso. < -tit\_org-

Incontro a Sant ' Eufemia

## Sicurezza del territorio Ex politici a convegno

[Redazione]

a "La messa in sicurezza del territorio: un programma organico d'intervento" il tema dell'incontro di domani alle 9.30 in un hotel di Sant'Eufemia organizzato dall'Associazione degli ex parlamentari e da quella dei consiglieri regionali in pensione. All'iniziativa presieduta da Costantino Fittante e da Stefano Priolo interverranno Massimo Veltri ex senatore, Carlo Tansi responsabile regionale della protezione civile, il geologo Mario Pileggi dell'associazione "Amici della Terra" Domenico Pappaterra presidente del Parco del Pollino. Invitati i sindaci ed i professionisti interessati al tema. Scopo dell'incontro è fare il punto sulle condizioni del territorio della Calabria e intervenire per metterlo il più possibile in sicurezza, specie sotto il profilo idrogeologico.< -tit\_org-

Ad Arena la denuncia della signora Anna Barba

## Nessuno disposto ad assumere mio figlio vittima della criminalità

[F.o.]

Ad Arena la denuncia della signora Anna Barba ARENA Una ennesima "ingiustizia". E quella che denuncia la signora Anna Barba. A eseme danneggiato il figlio Francesco Franzè, già dichiarato vittima della criminalità organizzata. La signora Anna, da qualche tempo, aveva presentato, per conto di suo figlio, la domanda d'impiego al Comune e chiesto verbalmente al responsabile della cooperativa che ospita nella cittadina gli immigrati non ricevendo, però, nessuna risposta positiva. Mio figlio - ha dichiarato la signora Barba - ha il diritto di avere un posto di lavoro in quanto vittima di criminalità. Nonostante questo, non abbiamo avuto riscontri positivi dal Comune e da parte di nessun'altro. Qualche tempo fa, qualcuno mi aveva garantito l'impiego del giovane sull'autobus che trasporta gli studenti a scuola, tramite voucher. Non solo il posto di lavoro non è arrivato, ma abbiamo scoperto che i voucher non esistono più e, quindi, siamo stati presi in giro. Ogni giorno, inoltre, assistiamo ad assunzioni di gente che sicuramente meritano meno di mio figlio. Mi domando perché e come può succedere questo. La famiglia Barba-Franzè da sempre è in prima nella lotta contro la criminalità e, per questo motivo, è stata vittima di numerose intimidazioni. Nel 1995 il figlio Francesco è stato colpito da diversi colpi d'arma da fuoco durante una battuta di caccia che si stava svolgendo nel comune di Gerocame. Francesco dall'agguato è uscito fortunatamente vivo, riportando, però, ferite gravi alle gambe. Nonostante questo episodio, la signora Barba si è costituita parte civile nei processi di 'ndrangheta "Mafia del pane" e "Tuono". Da quel momentopoi, la vita della famiglia arénese è stata completamente stravolta. Atti intimidaron, incendi di autovetture e attentati alle attività commerciali, di cui la famiglia era proprietaria e che è stata costretta a chiudere. La signora Barba da tempo sta chiedendo un incontro con il prefetto. < (f.o.) Chiesto anche un incontro con il prefetto Longo per illustrare la situazione Anna Barba. En prima linea contro la criminalità organizzata -tit\_org-

" Vacche sacre " , deciso dal Comitato ordine e sicurezza a Cittanova

## Una task-force per la cattura dei bovini

[Flavia Bruzzese]

"Vacche sacre", deciso dal Comitato ordine e sicurezza a Cittanova Flavia Bruzzese CinANOVA Dobbiamo tutelare l'incolumità delle persone e affermare la supremazia dello Stato su ogni metro quadrato del territorio. È perentorio il tono del prefetto Michele di Bari al termine della riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza che ha affrontato il problema dei bovini vaganti. Quella delle mandrie incontrollate, causa di incidenti stradali sulle strade di collegamento al paese e fonte di danni alle colture agricole, è questione annosa, ultimamente portata alla ribalta da più voci della politica e della società civile che hanno sollecitato l'intervento delle Istituzioni. Con il prefetto hanno partecipato al tavolo tecnico, tenutosi in Municipio, il procuratore distrettuale della Repubblica Gaetano Paci, il procuratore di Palmi Ottavio Sferlazza, i vertici delle Forze dell'ordine e dei Vigili del fuoco, i sindaci di vari Comuni del territorio, autorità sanitarie, rappresentanti dell'Ente Parco, dell'Anas e della Protezione civile, don Pino Demasi referente di "Libera" e i rappresentanti del comitato civico "No bull". L'obiettivo del tavolo tecnico è stato quello di individuare soluzioni adeguate per fronteggiare il problema. Al termine, il prefetto ha fatto il punto della situazione: La legislazione per aggredire il problema è abbastanza complessa e lo sforzo che necessita l'attività da compiere è enorme perché sono diverse centinaia gli animali vaganti. Attiveremo in questi giorni una task-force diretta alla cattura dei bovini tramite tecniche narcotizzanti, per poi trasportarli con i mezzi della Protezione civile in un ricovero già individuato e messo a disposizione dall'Ente Parco. Il tutto verrà monitorato dalle autorità sanitarie e occorrerà un tempo ragionevole per verificare l'efficacia della linea di intervento. Questa è una soluzione al momento sperimentale - evidenzia il prefetto -: verificheremo gli esiti tra due mesi e valuteremo le eventuali integrazioni da apportare. Credo non ci siano alternative a questo percorso individuato nell'ambito di una cornice di legalità. Soddisfatto il sindaco Francesco Cosentino che ha fatto gli onori di casa: È stato un momento operativo importante sottolinea - ed è emersa chiaramente la volontà di risolvere definitivamente il problema. \* Gli animali saranno trasferiti in un ricovero fornito dall'Ente Parco Le mandrie incontrollate causano incidenti stradali e danni alle colture agricole Tavolo tecnico. Il Cosp si è riunito nel Municipio - tit\_org-

Palizzi, la seconda in pochi giorni

## Nuova bufera di vento Registrati altri danni

[Pietro Parisi]

Palizzi, la seconda in pochi giorni Pietro Parisi PALIZZI Un'altra notte di paura. Non si placa la furia del vento che, già nei giorni scorsi, nella notte tra il tre e quattro gennaio, aveva provocato danni alle strutture private e pubbliche. Nella notte di mercoledì un'altra autentica bufera si è abbattuta su alcuni comuni del Basso Jonio reggino, tra cui Palizzi, provocando ancora una volta danni alle abitazioni private e alle colture. L'unica consolazione di questo "déjà vu" è che, questa volta, la furia del vento è durata meno della precedente, ma comunque ha fatto in tempo a provocare danni. Pali della luce e del telefono "abbassati" e trattenuti solo dai fili (vedi foto), case scoperchiate e danni alle colture (vigneti, uliveti e agrumeti) soprattutto nell'entroterra collinare del comune. È il bilancio, ovviamente provvisorio, di un'altra notte di spavento e di apprensione. Il sindaco Walter Scerbo, subito dopo la prima bufera divenuta, ha chiesto al Presidente della Giunta regionale lo stato di calamità naturale per il territorio comunale. Contestualmente, il stesso primo cittadino ha costituito ed attivato il Centro operativo comunale (Coc), come peraltro previsto dal Piano comunale di Protezione civile, al fine di assicurare la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso più immediati. Ora, con la nuova tempesta di vento, la necessità di aiutare i cittadini che hanno subito danni è diventata pressante. Da ricordare che tra le strutture che hanno subito danni consistenti nella bufera di inizio mese c'è la chiesa madre del Santissimo Redentore. Ebbene, bisogna dare atto al Corpo dei vigili del fuoco che hanno, molto opportunamente, recintato il sagrato dell'edificio di culto - non si può entrare dalla porta principale - al fine di evitare danni alle persone. Adesso infatti sono caduti altri calcinacci, per fortuna entro lo spazio delimitato e chiuso dai vigili. Anche questa volta, come nella precedente, per fortuna non si hanno notizie di danni alle persone. < Un palo "inchinoso" al vento -tit\_org-

**SECONDO EPISODIO IN POCHI GIORNI NELLO STESSO ATTRAVERSAMENTO A RASO. I TRENI BLOCCATI AUTOMATICAMENTE**  
**L'autobus dei liceali bloccato tra i binari = L'autobus dei liceali bloccato nel passaggio a**  
**livello di via Pesce**

*Panico a bordo. Il conducente accelera contro una sbarra e la rimuove*

[Redazione]

L'autobus dei liceali bloccato tra i binari CAZZORLA IN XIV SECONDO EPISODIO IN POCHI GIORNI NELLO STESSO ATTRAVERSAMENTO A RASO. I TRENI BLOCCATI AUTOMATICAMENTE L'autobus dei liceali bloccato nel passaggio a livello di via Pesca Panico a bordo. Il conducente accelera contro una sbarra e la rimuove EUSTACHIO CAZZORLA MONOPOLI. Bus carico di studenti bloccato tra i binari al passaggio al livello di corso Umberto verso via Pesce. L'autista sfonda la sbarra del passaggio a livello e salva i ragazzi. In realtà anche questo caso ha funzionato il safety scanner ideato dalla Mermec spa. Un'azienda monopolitana che da anni lavora a livello mondiale nel campo della sicurezza dei trasporti su rotaia. Si è attivato subito il sistema di sicurezza Pai-Pi ma il conducente per mettere comunque in salvo i ragazzi ha adottato la manovra prevista in questi casi nei passaggi a livello di tipo tradizionale. Ha quindi urtato la sbarra facendola fuoriuscire dal suo alloggiamento. Il sistema di controllo del passaggio a livello ha subito riscontrato l'anomalia e si è attivato il protocollo di sicurezza. I tecnici di Rete ferroviaria italiana sono intervenuti tempestivamente sul posto alle 8,15 e hanno ripristinato la funzionalità del varco. Dalle 8,30 la circolazione ferroviaria, fanno sapere da Rfi, è ripresa regolarmente. Ritardi solo per 4 treni regionali e un Frecciabianca, fino a 30 minuti. Sul posto è intervenuto il nucleo di protezione civile della Polizia municipale, con l'ispettore superiore Michele Lafronza e il sovrintendente capo Marco Borgo. Hanno fatto accertamenti su quanto accaduto e messo in sicurezza l'area. Proseguono i rilievi per verificare se al momento del transito sui binari il conducente del bus abbia rispettato o meno il semaforo rosso. Per fortuna l'incidente si è risolto solo con tanta paura per i passeggeri e un ritardo al suono della campanella scolastica. Sul posto sono giunte anche le volanti del locale commissariato di Polizia. È il secondo episodio del genere dall'inizio dell'anno. Il 5 gennaio rimasero bloccate due auto tra le sbarre di via Pesce e anche in quel caso il Pai-Pi bloccò in maniera automatica la circolazione ferroviaria. MONOPOLI Il bus bloccato tra le sbarre del passaggio a livello -tit\_org-autobus dei liceali bloccato tra i binari -autobus dei liceali bloccato nel passaggio a livello di via Pesce

## Discariche abusive proseguono i controlli

[Francesco Francavilla]

MOTTOLA. Continuano le operazioni di controllo su tutto il territorio di Mottola non solo per rimuovere i rifiuti in alcune discariche abusive, ma soprattutto per risalire ai possibili responsabili dell'abbandono di sacchetti di rifiuto in maniera indiscriminata nelle campagne. Le operazioni di controllo sono state affidate agli operai della ditta Cogei, con il supporto dei volontari della protezione civile e la presenza dei vigili urbani. Vengono aperti tutti i sacchetti abbandonati, ispezionando ed accertando ogni singolo elemento, al fine di ricercare ogni indizio che possa condurre ai responsabili e sanzionarli. Lo stesso sindaco, Giampiero Barulli, ha comunicato che anche di domenica non si fermano le operazioni di controllo del territorio, in particolare delle zone rurali soggette all'abbandono dei rifiuti. Gli ultimi accertamenti sono stati effettuati nelle contrade Marinara e Pandaro Bellanova al fine di risalire agli autori degli illeciti. "Si tratta pur sempre di una sparuta minoranza di incivili - ha commentato il sindaco - che non hanno a cuore le sorti del proprio territorio e che non lo considerano un bene comune. Ma le istituzioni e tutta la comunità hanno il dovere di mettere a ogni forma di iniziativa per isolarli e punirli." L'assessore all'ambiente Domenico D'Onghia ha garantito che gli accertamenti proseguiranno nei prossimi giorni, tempo permettendo. Ha anche comunicato che le prime sanzioni stanno partendo ad opera del comando della Polizia Municipale, riferite agli accertamenti effettuati attraverso le foto trappole. Più complicata è la procedura degli accertamenti mediante l'ispezione nei sacchetti. Ma anche questa attività pare abbia già portato all'individuazione di una diecina di responsabili nei confronti dei quali stanno per partire le sanzioni. Così come è stato anche accertato che molti sacchetti sversati sul territorio mottolese appartengono a cittadini dei comuni vicini, nei confronti dei quali l'assessore ha assicurato azioni di sensibilizzazione, controlli e sanzioni. Per quanto riguarda gli altri aspetti, D'Onghia ha parlato delle due isole ecologiche, con l'incaricato ad un tecnico per la redazione di un progetto rivoluzionario in contrada Specchia per migliorare la viabilità, adeguare gli impianti elettrici ed il trattamento delle acque, per una spesa di circa 150 mila euro. L'isola ecologica della zona artigianale, invece, potrà entrare in funzione non appena sarà pronta l'autorizzazione della Provincia sul trattamento delle acque. Infine, l'assessore D'Onghia ha garantito un'azione più efficace di spazzamento per migliorare la pulizia delle strade. [Francesco Francavilla] [D&Egrave; òîàÈéãÈÈ^ ceni&atodilialj|à ì Smsvì -tit\\_org-](#)

**Roma****Usura, manette a funzionario Protezione civile***[Redazione]*

Roma Avrebbe utilizzato il suo ufficio nella sede della Protezione civile di via Ulpiano, al centro di Roma, come base per incontrare le vittime e farsi restituire il denaro. È stato arrestato dai carabinieri un funzionario del Dipartimento (ha collaborato con gli inquirenti), ritenuto responsabile di usura continuata, tentata estorsione ed esercizio abusivo di attività finanziaria. Stefano Galeffi, 59enne romano, questo il nome dell'usuraio avrebbe prestato soldi ad una decina di persone, tra cui diversi commercianti del centralissimo quartiere Prati. Oltre 500 mila euro il denaro sequestrato finora dai carabinieri durante le perquisizioni effettuate ieri a casa e in ufficio. Sequestrata anche documentazione cartacea e dispositivi informatici che verranno analizzati per identificare eventuali altre vittime. Le indagini sono durate circa un anno e sono state coordinate dal Gruppo reati gravi contro il patrimonio, usura ed estorsioni della procura diretta dal procuratore aggiunto Lucia Lotti. Il funzionario, che lavorava nell'ufficio del conservatore, è stato filmato mentre incontrava alcune vittime e preso dei contanti. Quanto accertato, il prestito dato alle vittime, chiamato societario, veniva suddiviso in 20 rate settimanali e qualora il pagamento non arrivava in tempo veniva applicata una multa del 10%. -tit\_org-

## La lettera del giorno - Chiesa di San Potito frustata 40 anni dopo

[Pietro Gargano]

La lettera del g-iorno di Pietro Gargano Chiesa di San Potito frustata 40 anni dopo Achille della Ragione NAPOLI Dopo solo 40 anni di chiusura riapre la chiesa di San Potito, una delle più importantiper storia ed opere d'arte conservate e viene così restituita alla fruizione dei napoletani e dei turisti. Sono pietre che ci parlano, urlano, raccontano. L'edificio si trova sulla sommità di una collina dove un tempo c'erano le fosse del Grano, in via Salvatore Tommasi, a ridosso di via SalvatorRosa. La chiesa, costruita nel Seicento, era parte di un complesso monastico, abitato dalle suore basiliane, poi benedettine, che durante il decennio francese furono cacciate, mentre il monastero fu trasformato in caserma. <http://webmauvtin.alice.it/cp/imguirgilio/s.gif> Quel dopo solo 40 anni di chiusura riapre è una frustata d'ironia. La chiesa fu chiusa dopo u terremoto. Condene tele di Andrea Vaccaro, Luca Giordano e Niccolò De Simone. Al suo interno si realizzerà un'Accademia permanente per i giovani nel campo della musica, della comunicazione, delle arti visive, dello spettacolo. Il progetto nacque pri ma del Giubileo per Napoli del 2011. Il cardinale Sepe ha affidato la struttura, in comodato d'uso gratuito pluriennale, al maestro Carlo Morelli, creatore dell'associazione Ad Alta Voce. La chiesa di San Ponto sorge sull'omonima collina, detta anche la Costagliela. Fu restaurata nel 1780 dall'architetto Giovan Battista Broggia. Subì numerose spoliazioni d'arte da parte dei francesi. Le monache furono trasferite in San Gregorio Armeno. Il tempio restò abbandonato finché Francesco I di Borbone non lo affidò alla Congrega degli ufficiali di banco. Nel 1867 venne realizzata la scala che da accesso da via Pessina. L'ex-monastero, dal bei chiostro panoramico, è oggi adibito a caserma dei Carabinieri. -tit\_org-

Le idee Segiie dalla prima

## Rifiuti, il Sud senza impianti fa il Nord ricco = Rifiuti, il Sud senza impianti fa il Nord ricco

[Daniele Fortini]

Le idee Rifiuti, il Sud senza impianti fa il Nord ricco Daniele Fortini Si sarebbe dovuto capire già nel 2007 che la "questione rifiuti" aveva assunto un carattere nazionale e che il vecchio ordinamento, basato su una barocca distinzione di competenze tra enti locali, enti di ambito, regioni e ministeri, con il corredo di agenzie, osservatori e autorità varie, non corrispondeva più all'esigenza di mettere e trattenere insicurezza, il sistema-Paesedellagestionedeirifiuti. ANapoli dovette intervenire il governo, con il supporto dell'Esercito e della Protezione civile nazionale, con leggi straordinarie e una enorme quantità di risorse economiche, pervenire a capo di una crisi sfuggita di mano e che rappresentò, per lunghe settimane, il disonore italiano ben oltre i confini nazionali. Dieciannidopo, a ben vedere le ricorrenti "emergenze rifiuti" che affliggono la Capitale, non sembra cambiato poi molto. E non solo di Roma si tratta, perché la Sicilia è in gravissime difficoltà e in tante regioni, senza l'ausilio dell'esportazione o il ricorso massiccio alle discariche, i rifiuti resterebbero ad intasare gli impianti intermedi e infine, in mezzo alle strade. > Segue a pag. 43 Rifiuti, il Sud senza impianti fa il Nord ricco Daniele Fortini L'illusione che con la sola raccolta differenziata sia possibile azzerare gli apparati industriali e far scomparire il problema di gestire i rifiuti, si rivela rovinosa e talora assai poco conveniente. Il caso dei rifiuti organici, cioè degli scarti alimentari della nostra tavola, è emblematico. Quei rifiuti, raccolti separati con impegno nelle case e negli uffici, devono essere consegnati a impianti di compostaggio per divenire fertilizzanti da usare in agricoltura. Dovrebbero diventare, insomma, una risorsa. Ma senza impianti di compostaggio vicini ai luoghi di raccolta, quei rifiuti si è costretti a inviarli al Nord, in Lombardia come in Friuli, spendendo molti soldi per trasportarli e pure inquinando con il traffico di centinaia di Tir che ogni giorno fanno la spola tra le città meridionali e gli stabilimenti del Nord Italia. Si calcola che nel 2017, dalle regioni del Centro-Sud, siano uscite ben 400.000 tonnellate di rifiuti organici, destinati al settentrione, con un costo di quasi 60 milioni di euro, di cui 20 milioni spesi soltanto per il trasporto. Il Sud, bisognoso di sviluppo, di occupazione e di risorse economiche, finanzia, invece, le imprese del Nord che possiedono impianti, crescono e migliorano le loro performance. Costruire stabilimenti sicuri, salubri ed efficienti, in prossimità dei luoghi in cui i rifiuti vengono generati, è la priorità cui dedicare il maggior impegno. Spiegare e mostrare che quegli impianti non creano alcun problema alla salute delle persone e agli equilibri ambientali, ma che, anzi, possono far risparmiare e trattenere ricchezza, lavoro e competenze sul territorio, è difficile. Sembra che la sola vicinanza di un cassonetto costituisca una minaccia per la salute. Ma la tendenza al diniego di ogni soluzione deve essere contrastata, con l'evidenza della ragione e con coraggio. Perché il non rendersi autonomi, costringe a dipendere da altri, costa i prezzi che altri decidono, crea impoverimento del tessuto produttivo. In molte città italiane, a partire da Roma, il deficit impiantistico crea il rischio di crisi sempre più incombenti. Ciò vale per la mancanza di impianti di trattamento di taluni rifiuti riciclabili, ma soprattutto per i rifiuti indifferenziati, trattati da impianti intermedi e che poi devono essere affidati ai termovalorizzatori e alle discariche per essere smaltiti. Differenziare e riciclare di più, si può e si deve. Dotarsi degli stabilimenti di recupero e riciclo è intelligente e conveniente. Poi si devono riconvertire i processi di trattamento dei rifiuti indifferenziati per fare in modo che dagli impianti intermedi non escano più rifiuti da interrare. Così si supera la necessità di discariche. La Germania conferisce in discarica il 3% dei suoi rifiuti, al pari di tutte le altre nazioni del Nord Europa. L'Italia, invece, seppellisce ancora il 30% dei suoi. Servirebbe, dunque, una visione nazionale che corregga le distorsioni di un sistema lasciato ad una pericolosa spontaneità nella quale, peraltro, non di rado si presentano fenomeni illeciti e di autentica criminalità. Con il "Decreto Sblocca Italia", nel 2014, il Governo ha finalmente iniziato a tratteggiare la fisionomia di un approccio nazionale alla problematica dei rifiuti. Qualificando i termovalorizzatori come "siti di interesse strategico nazionale" e avviando un programma nazionale per la creazione di impianti di compostaggio in tutto il territorio, ha iniziato a muovere politiche attive. Il prossimo Parlamento, magari, potrebbe continuare su quella

traccia, nel dialogo con le Istituzioni del territorio, ma con maggior convinzione. -tit\_org- Rifiuti, il Sud senza impianti fa il Nord ricco - Rifiuti, il Sud senza impianti fa il Nord ricco

la(jj) osca

## La Mosca - Le nozze più celestiali della storia = Le nozze più celestiali della storia

[Pietro Treccagnoli]

osea Le nozze più celestiali della storia Pietro Treccagnoli si può sposare al volo. Fa molto cinema. Mafinoranonci si era maisposatì in volo. Nell'alto deicieli Perfarlonon sarebbe bastato un umile parroco. Ci voleva il Papa. E un Papa come Francesco poteva mai farsi scappare un'occasione del genere. In un aereo, durante uno degli spostamenti del suo viaggio in Cile, Bergoglio il gaucho ha preso al lazo nuziale uno steward e una hostess, Cario e Paula. La coppia voleva solo salutarlo. Magari ci scappava pure un selfie che non sinega anessuno. Glihanno confessato di essere sposati solo civilmente, perché la chiesa dove si doveva celebrare il loro rito religioso era crollata nel terremoto del 2010. Beh, riparo io, s'è lanciato Sua Santità. > Segue a ðää. 43 Le nozze più celestiali della storia Pietro Treccagnoli E li ha sposati. Matrimonio validissimo, e cimancherebbe, con tanto di certificato con firma del pontefice. Ma non finisce qui. Dopo la messa a Playa Lobito, mentre sfilava in corteo, Francesco ha visto una poliziotta disarcionata dal cavallo. Ha fatto fermare la papamobile, è sceso e, da buon samaritano, è andato a soccorrere l'infortunata, mentre itelefoninidelirio riprendevano tutta la scena,attesa dell'ambulanza. Insomma, per questo Papa poco gradito ai tradizionalisti, il protocollo vale quanto un vangelo apocrifo. E meno male. In altri tempi la coppia cilena poteva buscarsi una scomunica per concubinaggio. Invece ha conquistato il primato del matrimonio più celestiale della storia. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- La Mosca - Le nozze più celestiali della storia - Le nozze più celestiali della storia



## **Pacco alimentare ok della giunta Guida**

[Redazione]

Cesa C'è tempo fino al 16 febbraio CESA. Anche quest'anno la giunta e l'assessorato ai servizi sociali guidato da Giusy Guarino ha rinnovato l'adesione al progetto Condividere il senso della vita-anno 2018 con la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con l'associazione Banco Alimentare Campania Onlus. L'iniziativa - spiega proprio l'assessore Guarino - è finalizzata a fornire a cento nuclei familiari residenti nel nostro comune, e che versano in condizioni di disagio economico, un sostegno attraverso l'erogazione di un pacco alimentare, contenente prodotti alimentari, per il periodo gennaio-dicembre 2018, escluso il mese di agosto, che saranno distribuiti dai volontari della protezione civile. In questi giorni è stato diffuso l'avviso pubblico finalizzato all'acquisizione delle domande di ammissione al beneficio, le quali saranno oggetto di valutazione da parte dell'ufficio servizi sociali, che provvederà a predisporre apposita graduatoria. In caso di rinuncia nel corso dell'anno o di decadenza del beneficio per il mancato ritiro del pacco per due mesi consecutivi, si procederà allo scorrimento della graduatoria. Gli interessati avranno tempo fino al prossimo 16 febbraio. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Polemica sull'allerta, Prociv pronta a istruire i sindaci

[Valerio Panettieri]

IL Il sistema di segnalazione è cambiato ma gli amministratori non se ne sono accorti Polemica sull'allerta, Prociv pronta a istruire i sindaci di COSENZA - Una sferzata inusuale con venti che a Monasterace hanno superato i 97 chilometri orari. Sono i dati délai Protezione Civile che chiariscono l'entità della bufera che si è abbattuta sulla Calabria mercoledì. Monasterace l'area più colpita, ma i venti a oltre 75 chilometri all'ora a Capo Spartivento o le raffiche a quasi 65 chilometri orari a Capo Vaticano danno chiaramente l'idea. Una situazione che anche ieri ha richiesto diversi interventi della Protezione civile, che ha, assistito i sindaci delle aree più colpite per far fronte all'emergenza. Ieri i volontari hanno dovuto fare i conti con i danni da alberi caduti, tetti divelti e detriti scaraventati lungo le arterie di collegamento regionali. Particolari criticità sono state segnalate nei Comuni di Marcedusa e di Mesoraca, in provincia di Crotone. Danni rilevanti sono stati riportati in molti altri Comuni della Calabria, nello specifico quelli della fascia Jonica catanzarese e crotonese. Ma nonostante l'emergenza ieri è stato anche il giorno della polemica sull'allerta diramata dalla Prociv nella giornata di martedì. Il documento trasmesso indicava nero su bianco venti di burrasca in arrivo, mentre chiariva l'assenza di rischio di tipo idrogeologico. Non a caso, almeno in questo ambito, l'allerta era stata impostata su verde. Ma a quanto pare non tutti gli amministratori devono aver letto bene le linee guida, perché proprio quel colore "verde" sul frontespizio dell'allerta ha generato una sequela di commenti. "Come poteva la Prociv diramare un'allerta verde con questo vento?" La risposta è nel frontespizio del documento. Tansi sui social ironizza: "La prossima volta andrò personalmente a girare con i megafoni per i comuni interessati dalle allerte" ma il problema è chiaro. I Comuni non hanno capito come funziona il nuovo sistema di allerta meteo. Toccherà alla Prociv quindi fare un corso intensivo agli amministratori. Un appuntamento c'è già, il 5 febbraio a Lamezia. -tit\_org- Polemica sull'allerta, Prociv pronta a istruire i sindaci

## Emergenza frana, sopralluogo dei tecnici per monitorare lo stato dei corsi d'acqua

[Gm.i.]

Ricognizione in programma lunedì prossimo Emergenza frana, sopralluogo dei tecnici per monitorare lo stato dei corsi d'acqua BAGNAEA CALABRA - Gaziano, Calanello, Sfalassà, Santa Barbara: questi i punti che saranno interessati dal sopralluogo di lunedì prossimo, con cui Regione Calabria, Città Metropolitana, Anas, Protezione Civile regionale e Comune di Bagnara Calabria faranno il punto della situazione dei corsi d'acqua del territorio bagnarese. Sarà interessante capire quale direzione si andrà a parare, alla luce dei recenti eventi franosi che hanno paralizzato la cittadina tirrenica la scorsa settimana, con lo smottamento al km 499-400 causato dal cedimento del terreno sottostante la strada comunale che porta in località Santa Barbara di Pellegrina e la conseguente rottura della condotta fognaria, con l'asfalto della Statale 18 invaso dai detriti della frana e dai liquami della fogna. C'è da monitorare anche la situazione dello Sfalassà e del Calanello; se il primo lo scorso anno ha portato alla foce tonnellate di detriti (poi ridistribuiti lungo l'intero litorale dall'azione del mare), il secondo ha creato sempre nel corso dell'inverno passato parecchie problematiche alla popolazione. Il Calanello, torrente tombato, è esondato allagando i primi piani delle abitazioni di Via Porpora. Per quanto riguarda il Gaziano, invece, da valutare il tipo di intervento da attuare per convogliarvi le acque provenienti dalla cunetta che verrà riaperta via Carbone e dal tombino sottostante la zona di Santa Barbara, collegato col torrente tramite un affluente in cui verranno convogliate acque meteoriche. ä .1, -tit\_org- Emergenza frana, sopralluogo dei tecnici per monitorare lo stato dei corsi d'acqua

## Fuga di gas a scuola panico ed evacuazione

[Pino Albanese]

di PINO LOCRI - Momenti di spavento all'istituto scolastico "Mazzini" di Locri. A causare la tensione al dirigenti della scuola, agli alunni, agli insegnanti, ai dipendenti amministrativi ed ai bidelli è stato un forte odore di gas che si è propagato all'interno della struttura e così il dirigente Francesco Sacco, fuori sede per impegni professionali, dopo essere stato immediatamente informato, ha dato incarico a sua vice Girolama Polifroni di avvisare le autorità competenti e di avviare l'evacuazione degli studenti per prima quelli del piano terra dove l'odore era sentito di più rispetto alle altre zone dell'edificio. Sul posto sono arrivati pochi minuti i Vigili del Fuoco di Siderno i quali hanno immediatamente attivato tutte le procedure di messa in sicurezza e le verifiche per individuare le cause dell'odore. Sembra che tutto abbia avuto origine da una delle caldaie che diffondono il gas utilizzato per il riscaldamento e che, senza particolari difficoltà, dopo avere identificato il punto è stato riparato l'inconveniente evitando ancora l'espansione del gas. Non ci sono stati, comunque, momenti di disordine o di caos. Certo qualche preoccupazione c'è stata ma bisogna evidenziare che il procedimento di sgombrò della scuola previsto in casi di problemi come quello accaduto a metà mattinata ieri, è stato affrontato con professionalità e con la giusta attenzione. Il dirigente Francesco Sacco ringrazia i Vigili del Fuoco di Siderno "per il loro tempestivo intervento" ed esprime gratitudine a tutti gli insegnanti, dipendenti e bidelli e agli alunni per la loro bravura nelle procedure di evacuazione affrontate senza panico e con ordine. Vigili del fuoco al "Mazzini" -tit\_org-

**MONASTERACE Alla marina e al centro storico tetti divelti da chiese e abitazioni  
Case scoperciate, paese al buio**

[Vincenzo Raco]

Alla marina e al centro storico tetti divelti da chiese e abitazioni Case scoperciate, paese al buio Alberi sradicati e pali della luce abbattuti. Il sindaco chiede lo stato di calamità MONASTERACE - Raffiche di vento a svariate decine di chilometri orari ed un paese, Monasterace, in completo blackout e gravi danni anche a case oltre che a beni comunali del Centro e della Marina. Le raffiche di vento hanno sfiorato i 100 km orari, (97,2 km orari) come certificato da Protezione Civile (record regionale) sono state un fenomeno di fatto incontrollabile. Il forte vento protrattosi nella serata di mercoledì ha fatto danni evidenti a Monasterace tra cadute di alberi sia sulla strada statale 106 al confine con Guardavalle che nella strada che va da Monasterace Marina a Monasterace Centro e persino nei pressi della chiesa di San Giuseppe Lavoratore e anche nella chiesa Esaltazione della Santa Croce con tante tegole letteralmente divelte. Danni consistenti anche alla rete elettrica e a quella telefonica ripristinati solo nella mattinata di giovedì o in alcuni oasi il mercoledì notte. L'amministrazione comunale nella serata di mercoledì ha diramato l'avviso alla cittadinanza di osservare la massima prudenza e di evitare gli spostamenti e poi ha fatto chiudere le scuole giovedì mattina proprio per poter meglio osservare da vicino la situazione. I danni sono ingenti e il comune chiederà lo stato di calamità naturale come ci fa sapere il primo cittadino Cesare Deleo che osserva: "La tempesta di vento che si è abbattuta sul mio comune, con particolare violenza sul centro storico, assumendo in alcuni momenti i caratteri di tromba d'aria, ha provocato danni assai rilevanti sia alle strutture pubbliche che a quelle private, tra le quali vanno ricomprese abitazioni, aziende agricole e attività commerciali. Il tetto della chiesa Matrice nel centro storico è stato interamente divolto e così i tetti delle abitazioni annesse, Anche l'ala ristrutturata del castello ha riportato danni nel tetto, essendo state le tegole molti punti divelte. Danneggiamenti hanno subito i campi di calcio e di calcetto. Numerosi gli alberi abbattuti che hanno provocato danni alle macchine in sosta. Anche la pineta che costituisce il polmone verde del capoluogo è stata gravemente danneggiata, essendo stati falciati molti pini. Una conta esatta dei danni non è stato possibile ancora fare poiché i tecnici comunali sono stati impegnati tutto il giorno in sopralluoghi per provvedimenti di pronto intervento al fine di eliminare le situazioni di pericolo e di fare effettuare le opere di ripristino. Non v'è dubbio che l'eccezionalità dell'evento, che ha gravi ripercussioni sulle attività economiche del territorio, renda necessaria la dichiarazione di calamità". Per quanto concerne i danni globali, la rete elettrica ha visto un palo della luce caduto sul ponte carrabile provinciale. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco della sezione di Siderno, con i Carabinieri e anche la Polizia Locale ad osservare da vicino la situazione a dir poco inquietante. Situazione inquietante anche su lungomare ionico e nel corso principale con il paese che di fatto è rimasto al buio e anche le attività commerciali. Danni per caduta di alberi o spostamento di cartelloni a diverse abitazioni su tutto il paese. Danneggiati fortemente diversi punti della Marina fra cui anche la villa comunale Nicholas Green con alberi letteralmente selciati e la recinzione dell'oratorio parrocchiale. Le forti raffiche di vento hanno reso proibitiva la circolazione stradale e a dir poco deficitarie per non dire impossibile anche la circolazione a piedi. Gravi danni al borgo di Monasterace con tegole rotte e oggetti di qualsiasi genere buttati giù in maniera impietosa e anche alberi nelle strade oltre che fusi elettrici scintillanti all'inizio della strada che collega la marina al borgo. Distrutte anche alcune tegole issate nel castello medievale. A Campomarzo, sulla 106 alberi in strada, mentre danneggiato e di fatto inutilizzabile il campo da calcio a 5 Euro soccer sito a Monasterace Marina nel lato Sud. Una situazione che sicuramente ha creato danni contabili per centinaia di migliaia di euro al centro ionico. Le conseguenze del maltempo a Monasterace: grosso ramo si stacca dall'albero, palo della luce su campo -tit\_org-

**MALTEMPO In azione il personale dei vigili del fuoco  
Numerosi interventi per il vento**

[Dario Conidi]

MALTEMPO In azione il personale dei vigili del fuoco di IL vento nelle ultime 48 ore, ha sferzato anche il comprensorio dell'Angitola tanto che i Vigili del fuoco del distaccamento di Filadelfia hanno avuto il loro bei daffare, soprattutto, per liberare la sede stradale da diversi alberi abbattuti dal forte vento. Già nella giornata di mercoledì scorso sono dovuti intervenire in località "Bianchi" di Filadelfia per rimuovere due piante di alto fusto che ostruivano la carreggiata. La loro attività si è anche intensificata nelle ore notturne fra mercoledì e giovedì dal momento che hanno dovuto lavoraretutto il loro comprensorio angitolano di competenza per altri e sparsi alberi fatti cadere dalle forte raffiche dal momento che sono rovinati sulla sede stradale. Non solo interventi per alberi caduti ma anche per pali pericolanti eh incombevano pericolosamente. Nella giornata di ieri, infine, il personale del 115 è intervenuto, a Filadelfia, per l'allagamento di uno scantinato. Ma il forte vento ha anche divelto facendoli, addirittura volare via, cartelli come quello su viale Europa. Venuta giù anche quella recinzione che era stata messa a dimora su corso Italia dopo che da palazzo Serrao del Compasso si sono staccati calcinacci e pezzi di tegole e che, quindi, segnalava un pericolo soprattutto per i pedoni che passano su quel tratto di marciapiede di corso Italia che è stato interessato da questo distacco dall'edificio storico in questione. RIPRODUZIONE RISERVATA Situazioni di pericolo nel comprensorio dell'Anpitola Diversi gli alberi abbattuti dal vento -tit\_org-

## Le ricerche terminano in tragedia: trovato in un pozzo il corpo del 30enne scomparso

[Redazione]

[ricerche-persona-scomparsa-3-696x462]CAMPI SALENTINA/ MELENDUGNO (Lecce) Ogni speranza di ritrovarlo in vita si è spenta nel pomeriggio, quando il suo cadavere è stato ritrovato in un pozzo nelle campagne di Campi Salentina. Si sono concluse nel peggiore dei modi le ricerche del 30enne di Melendugno Roberto Camassa, la cui scomparsa era stata denunciata dal padre domenica scorsa ai carabinieri del suo paese. Per giorni, i vigili del fuoco, i volontari e le forze dell'ordine hanno profuso ogni possibile sforzo per ritrovare il giovane, nella speranza che stesse bene e che fosse ancora vivo. Le ricerche, però, come detto, si sono concluse in tragedia. Allontanatosi a bordo della sua utilitaria Volkswagen, Roberto aveva abbandonato l'auto nella zona di Campi Salentina, dove vive la sorella, con all'interno il cellulare ed un biglietto in cui aveva manifestato l'intenzione di allontanarsi. Purtroppo per sempre. [INS::INS]

## Ancora un giorno di ricerche senza esito: nessuna traccia del 30enne scomparso

[Redazione]

[ricerche-persona-scomparsa-3-696x462]CAMPI SALENTINA/ MELENDUGNO (Lecce) Sono proseguite sino al pomeriggio anche con ausilio di un elicottero e riprenderanno domani mattina le ricerche del 30enne di Melendugno Roberto Camassa, del quale non si hanno più notizie da domenica scorsa. Da giorni, i vigili del fuoco, i volontari e le forze dell'ordine stanno passando al setaccio le campagne di Campi Salentina, dove nella giornata di ieri è stata ritrovata la vettura con cui Roberto di era allontanato da casa. All'interno dell'auto, il giovane ha lasciato il cellulare ed un biglietto in cui manifesta l'intenzione di allontanarsi. A dare il via alle ricerche delle forze dell'ordine è stata la denuncia del padre, col quale vive, che domenica ha informato dei fatti i carabinieri della stazione di Melendugno, consentendo ai militari di avviare le indagini. L'auspicio è che Roberto possa essere presto ritrovato sano e salvo: sono intanti a volerlo riabbracciare. [INS::INS]

## Muiono in 52 nel pullman in fiamme: i due autisti fra i 5 superstiti

[Redazione]

Cinquantadue passeggeri morti e cinque superstiti, fra i quali i due autisti, nell'incendio di un pullman nell'innevata steppa di Aktobem in Kazakistan. Secondo le autorità kazake le vittime erano cittadini uzbeki. Il portavoce del Comitato per le situazioni di emergenza del Kazakistan al ministero dell'Interno, Ruslan Imankulov: Le informazioni preliminari disponibili indicano che i due conducenti sono cittadini del Kazakistan ed entrambi sono sopravvissuti, ha affermato. I cinque sopravvissuti alla tragedia sono stati portati in un ospedale nel distretto di Irgiz. Hanno riportato ferite lievi, riporta Interfax. [buskaza1\_1] RIPRODUZIONE RISERVATA Giovedì 18 Gennaio 2018 - Ultimo aggiornamento: 15:47

## Fuma in ospedale mentre ? in terapia con l'ossigeno: in fin di vita per le ustioni

[Redazione]

Un uomo di 69 anni è ricoverato in gravi condizioni dopo essere stato investito dalle fiamme che si sono sviluppate in una camera di degenza del reparto di Pneumologia dell'ospedale Sant'Andrea di Vercelli. Stava effettuando una terapia con ossigeno, erogato tramite cannule nasali, quando ha acceso una sigaretta. Trasferito d'urgenza in Rianimazione, in prognosi riservata, sta per essere trasferito al centro grandi ustionati del Cto di Torino. Conseguenze meno gravi per altri due pazienti, che stavano riposando nella stessa stanza e che sono stati temporaneamente trasferiti in Chirurgia. A spegnere le fiamme una infermiera e alcuni medici, subito intervenuti con un estintore. La camera in cui si è sviluppato l'incendio è stata posta sottosequestro; per precauzione, l'Asl ha provveduto a sgomberare tutta l'ala dell'ospedale Sant'Andrea per consentirne la pulizia e far sì che l'ambiente possa essere adeguatamente arieggiato.

RIPRODUZIONE RISERVATA Giovedì 18 Gennaio 2018 - Ultimo aggiornamento: 21:29

## Matrimonio a sorpresa sull'aereo del Papa: Bergoglio celebra le nozze

[Redazione]

0Stampa[Assistenti\_Volo]Francesco ha sposato una hostess e uno steward cileni inservizio sull aereo che lo ha portato oggi da Santiago del Cile a Iquique,ultima tappa del suo viaggio in Cile prima della partenza per il Perù. Carlos ePaula, con due figlie di 6 e 3 anni, Isabella e Raffaella, erano sposatisoltanto civilmente. Non si erano sposati in Chiesa perché la loro parrocchia aSantiago del Cile era stata distrutta nel 2010 dal terremoto poche ore primadella funzione.Sono andati durante il volo dal Papa a chiedere una foto e una benedizione egli hanno detto che desideravano in futuro sposarsi con rito religioso. Sarebbe bello ci sposasse lei in futuro, gli hanno detto. E il Papa: Volete sposarvi?. E ancora: Sei sicuro?, ha chiesto a Carlos. E ha propostoloro di sposarsi in quel momento. Ignazio Cueto, proprietario della Compagniaaerea Latam, ha fatto loro da testimone. E su un foglio della Compagnia hannofirmato il certificato di matrimonio.Fonte LaRepubblicaFacebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

## Rigopiano, Alessio Feniello: "Vado a letto sperando che sia l'ultima notte"

[Redazione]

0Stampa[feniello]Sono parole forti, sono parole che arrivano dritte al cuore quelledi Alessio Feniello, simbolo di tutto il male che è accaduto aRigopiano. Alessio e sua moglie lottano ogni giorno e cercano di darsi dellerisposte ma per loro risposte non ce ne sono perchè Stefano in quella tragedia,il loro Stefano, è morto due volte. A un anno da Rigopiano, da tutto quello chesucceesse dopo la valanga che travolse il resort di Farindola, AlessioFeniello è un uomo distrutto ma non molla. Vuole stare vicino a chi oggi indagaper fare giustizia ma vuole ancora ribadire che quel drammatico pomeriggio, nonè stato fatto quello che si doveva fare. E ancora non vuole smettere diraccontare come ci si sente di fronte a una persona, una rappresentate dello stato che fa il nome di tuo figlio, che dice che tuo figlio è tra i superstite che poi invece non ha il coraggio di dire che era stato tutto un errore. Lastoria della famiglia Feniello è drammatica e oggi il padre di Stefano ne parlaancora una volta a La vita in diretta (puntata del 18 gennaio 2018),raccontando il dramma di due genitori distrutti dal dolore.Sono passati quasi due giorni dalla valanga ma da Rigopiano arrivano dellentizie che lasciano senza fiato: ci sono dei superstiti. Viene indetta una riunione, i medici all ospedale di Pescara dicono che nonpossono fare nomi, che sono i vigili del fuoco a dire che cosa sta accadendo eche in modo ufficiale saranno i rappresentati dello stato a dare lecomunicazioni. E questi noni vengono fatti, come si vede in un video diventatosimbolo di questa vicenda. Nelle saletta dell ospedale di Pescara le famiglievengono informate: tra i superstitiè anche Stefano Feniello. Il suo nomeviene fatto: sono 5 le persone che si sono salvate. Alessio è felicissimo, nonvedeora di poter riabbracciare suo figlio. Arriva la prima ambulanza ma nonè Stefano, la seconda lo stesso. Nella terza suo figlio nonè e poi arriva laquarta e ultima. Dov è Stefano? Nessuno vuole dare delle risposte ad Alessio.L uomo, pieno di dolore e rabbia, esce fuori dall ospedale e racconta quelloche sta accadendo ai giornalisti. I suoi occhi sono di fuoco. Gli avevano dettoche suo figlio era vivo ma ha capito che il suo nome è stato fatto per errore.Oggi Alessio continua a chiedersi perchè nessuno si è assunto la responsabilitàpererrore fatto. Alessio si chiede perchè lui e sua moglie debbano pagareper quello che è accaduto: la mamma di Stefano ha lasciato il suo lavoro, ognisettimana spendono molti soldi per i farmaci e per le cure. Sono distruttitanto che rispondendo alle domande di Maro Liorni il signor Feniello commenta: Tutte le sere andiamo a dormire con la speranza che sia la nostra ultimannotte. Il conduttore in difficoltà di fronte a queste parole, con la vocerotta dall emozione e con grande sensibilità commenta: Lei e sua moglie statesoffrendo molto ma si ricordi che sua moglie ha bisogno di lei, dovete andareavanti insieme e lottare per Stefano. E il signor Alessio ritrova il sorrisospiegando che fa tutto questo solo per suo figlio, con la speranza che inquesta triste storia sia fatta giustizia.Fonte: [www.ultimenotizieflash.it](http://www.ultimenotizieflash.it)Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

## Camerota, strada chiusa: sindaco ottiene ripristino record postazione 118

[Redazione]

0Stampa[118-camerota]A seguito della chiusura della strada provinciale 66, meglio nota come Ciglioto, che collega la frazione Licusati del Comune di Camerota con la strada regionale 562 Mingardina, il sindaco di Camerota, Mario Salvatore Scarpitta, ha chiesto il ripristino della postazione del 118 ubicata sul porto Turistico di Marina di Camerota. A causa della frana che ha causato la chiusura della provinciale 66, i tempi di assistenza e di pronto soccorso si allungano notevolmente con maggiore pericolo per incolumità e la salute degli abitanti del Comune di Camerota, ha dichiarato il sindaco Scarpitta. In tempi record l'Amministrazione Comunale ha ottenuto il ripristino del servizio del 118 almeno fin quando la provinciale 66 non sarà riaperta. A nome di tutta l'Amministrazione, il sindaco ringrazia il dottor Di Fluri, il dottor Montello e il dottor Violante per aver concesso autorizzazione e per il grande senso di responsabilità dimostrato ha concluso Scarpitta. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

## Un anno da Rigopiano. Fidanzata di Feniello: ``Il futuro? Non lo vedo più``

[Redazione]

0Stampa[stefano-feniello]Oggi è un anno da quel drammatico 18 gennaio 2017 dove unavalanga travolseHotel Rigopiano in Abruzzo dove morirono 29 persone con altre 11 che riuscirono miracolosamente a salvarsi tra i quali dei bambini.Francesca Bronzi e tra quelle miracolate e ha compiuto 26 anni il 13 agosto, mala sua seconda vita è iniziata il 21 gennaio dell'anno scorso, quando è stata salvata dopo 58 ore accucciata con le ginocchia al petto sotto le macerie dell'hotel Rigopiano. Una vita che oggi è un'altra vita, da dove Francesca, chelì sotto ha perso il fidanzato Stefano Feniello originario di Valva nel salernitano, non scorge più il futuro ma almeno dopo un anno ha ricominciato a vedere il presente. Stefano è sempre con me, lo sento vicino, per qualsiasi cosa. Così racconta Francesca in questa intervista rilasciata al Centro quasi sotto voce, dopo un anno di silenzio e nel corso di un cammino che sta ancora facendo. Francesca che cosa ha fatto in questo anno? Ho ripreso a studiare. Mi sono iscritta alla biennale di Scienze motorie, in un'altra città. Ma non è semplice. Anche tornare sui libri. Dopo la laurea triennale a Chieti avevo altri progetti, mi ero messa a lavorare. Come è stato questo anno? Ci sono state tante fasi, tra il non voler vedere nessuno e il farmi forzare cercando di accettare quello che era successo. Un percorso tra il tentativo di accettare e lo stare male. Chi le è stato vicino? La famiglia, gli amici. Mi hanno dato tanta forza. Anche alcuni vigili del fuoco. Loro non mi hanno solo salvata, hanno continuato a starmi vicino anche dopo, come fossero amici. Sono stati la mia gioia più grande. Perché magari, per gli altri la gioia di uscire da lì è stata quella di ritrovare un parente, la famiglia. Io, invece, avendo perso Stefano, la gioia ho ritrovata in loro, gli unici che mi facevano uscire un sorriso. Che ricordo ha del primo contatto con i soccorritori? Quando ho sentito la loro voce. Non riuscivo più quasi a parlare per l'emozione. Una gioia troppo grande dopo giorni di assoluto silenzio. Da allora per me sentire la loro voce è sempre rassicurante. Anche adesso. Ha parlato di un percorso, si è fatta aiutare? Sempre. E sto continuando. Quando ha saputo che Stefano non ce l'aveva fatta? Un bel po' di giorni dopo. Ma è vero che sareste dovuti partire il 16 per tornare il 17, e poi avete posticipato di un giorno? Sì, avevamo rimandato la partenza perché anche a Pescara era troppa neve in quei giorni. Il 17 gennaio festeggiavamo il nostro anniversario e il compleanno di Stefano. Come vi siete conosciuti? Io ho sempre avuto la passione per il ballo, volevo iniziare i corsi ma non avevo un partner. Chiesi al proprietario della palestra e lui chiamò Stefano che era un suo amico. Com'era Stefano? Gli volevano tutti bene. Una persona buona proprio. E poi Stefano era indistruttibile, una roccia. Come forza fisica ma anche come carattere. Quello che decideva faceva. Affidabile, con la testa sulle spalle. Aveva una voglia di vivere incredibile, gli piaceva fare tutto, era uno sportivo, un lavoratore, spiritoso nonostante fosse una persona molto sensibile e riservata. Adorava le nipotine, da morire. Pensava sempre a farmi stare bene. Lo sento sempre vicino, per qualsiasi cosa. Come mai eravate andati all'hotel Rigopiano? C'erano stati diversi nostri amici e ci avevano detto che era molto suggestivo, soprattutto con la neve. E lui mi fece questa sorpresa. Me l'aveva rivelato solo una settimana prima. Ma arrivò tutta quella neve. Sì, mio padre era un po' preoccupato, ma inviammo una mail all'albergo, se potevamo andare e ci risposero che la strada era pulita e bastava avere catene e gomme termiche. La macchina di Stefano, non so come, non ha avuto bisogno delle catene. Quando avete avuto la percezione di essere prigionieri dell'albergo? La mattina successiva, non si vedeva più niente per la neve, non potevi neanche uscire. Ma hotel penso di non averlo mai visto, neanche la sera quando siamo arrivati. Si vedevano solo i tetti, qualche cancello che spuntava. Mi ero fatta un'idea vedendo qualche foto su internet. Ma perché con tutta quella neve siete comunque saliti dopo il bivio di Farindola? Era appena passato lo spazzaneve, e poi era la polizia provinciale che ci ha portato fin su, ci hanno fatto sentire rassicurati. Ma la mattina, dopo le scosse, ce ne volevamo andare tutti, anche i dipendenti. Com'è stato il terremoto? Fortissimo. Per me che abito a Pescara è stata molto più forte delle scosse sentite con il terremoto dell'Aquila e di Amatrice. Sono state fortissime, tremava tutto, quasi sentivi il rumore della terra. È

stato brutto dopo la seconda scossa. Alla prima eravamo quasi tutti nella Spa e quasi tutti, poi, sono scappati su. Ma io non volevo prendere l'ascensore, se ne ha fatta una farfalla anche la seconda dicevo a Stefano. Preferisco uscire dalla piscina, dall'esterno piuttosto che in ascensore, gli dicevo. Poi ho visto che anche alcune coppie erano rimaste, oltre alle ragazze della Spa, e ho cercato di seguire quello che facevano le figure più mature. Ho detto calmiamoci un attimo, anche le dipendenti ci hanno rassicurato. Poi i minuti erano passati e abbiamo ripreso a fare la Spa. Ma è arrivata la seconda scossa, più forte della prima. Scese Del Rosso a tranquillizzarci, ci disse ora arriverà la turbina andate sopra e prendete le vostre cose, state tranquilli che questa struttura ha resistito a diversi terremoti. Come le è sembrato Del Rosso? Non so se nascondeva anche lui la sua paura. Era molto pensieroso, ogni tanto spariva. Ho visto davvero preoccupato quando ha visto che uno dei cani pastori abruzzesi è voluto entrare. È venuto a mettersi nella sala Garden forse una mezz'ora prima che è successo tutto. Quando avete capito che la turbina non sarebbe arrivata? Non ne abbiamo mai avuto la certezza. Ci hanno detto alle tre del pomeriggio e non è arrivata, poi tra una mezz'oretta, e niente ancora. Abbiamo continuato ad aspettare nella sala Garden, considerata più sicura. Eravamo pronti a passare la notte lì tutti insieme. Oramai ci eravamo anche uniti tra noi. Con Giorgia e il fidanzato, ma anche con il ragazzo che portava gli aerei e la fidanzata (Marco Tanda e Jessica Tinari ndr). Noi ragazze eravamo insieme a tranquillizzarci, abbiamo avvertito almeno sei scosse, due la mattina, due tarda mattinata e anche due piccole nel pomeriggio. Gli uomini ogni tot minuti andavano a liberare le auto, ma era impossibile. Anche io ho provato a uscire, ma per un secondo che stavo ferma avevo la neve sopra agli occhiali. Si attaccava in una maniera incredibile. E i bambini, ricorda che facevano? Correavano a destra e a sinistra, intorno al buffet, prendevano le cioccolate e le mettevamo in tasca. La loro salvezza, poi. Quando ha parlato con Stefano ultima volta? Appena prima della valanga, poi non ho più sentito. Ho visto la sua mano, dall'orologio, sono riuscita a toccarla ma non si muoveva. E lei che cosa ha fatto? Ho pregato. Ho pregato tanto. Con Giorgia e il fidanzato all'inizio eravamo convinti che fosse il terremoto, ho scoperto della valanga solo quando ho sentito i soccorritori. Ipotizzavamo che quando è un terremoto entro due-tre ore i soccorritori arrivano. Ma non arrivava nessuno. Allora abbiamo pensato che forse eravamo rimasti tutti sotto, e che nessuno era riuscito a dare l'allarme. E adesso, che effetto le fa scoprire quelle telefonate e quegli allarmi non creduti? Tanta rabbia. Avrebbero dovuto verificare quelle richieste di aiuto, ma da quando chiedevamo di liberare la strada. È stato un sequestro di persona. Sta seguendo l'inchiesta? Sì. Nella mia riservatezza. Che cosa si aspetta? Ci sono tante e troppe persone coinvolte, non lo so se tutti pagheranno per quello che è successo. Si parla di continuo dei piani valanga, ma dovevano pulire semplicemente la strada. Dovevano farci scendere così come ci avevano portati su. Se non potevano garantire di farci tornare a casa non dovevano neanche farci salire. Che ha con qualcuno in particolare? No. Non è una sola persona a cui si può attribuire la colpa, ce ne sono diversi. Spero solo che sia di insegnamento a chi deve fare il proprio dovere. Crede nella giustizia? Ci voglio credere. Che ricordo ha degli altri ospiti e dipendenti? Mi ricordo che già dalla sera a c

ena avevamo parlato con Matrone e la moglie, molti simpatici, ma lui era già agitato, mi metteva ansia. Si parlava di tutta quella neve, ma ormai eravamo lì. E i dipendenti, li ricorda? Ricordo uno dei camerieri, un ragazzo di Penne, Gabriele. Sempre con il sorriso, anche quando stavamo mangiando in attesa di andarcene, a pranzo. Ci avevo parlato, mi aveva chiesto dove lavoravo cosa facevo. Anche Emanuele, il ragazzo alla reception, ha cercato di venirci incontro in tutto. E le ragazze della Spa. Alla prima scossa ci hanno rassicurato, alla seconda si sono spaventate anche loro. Hanno fatto il loro lavoro fino all'ultimo, tutte persone molto dolci, si vedeva che amavano quello che facevano e che erano affiatati. Come vede il suo futuro? Non lo vedo. Per il momento vedo il presente, sto cercando di vivere a pieno giorno per giorno. Poi si vedrà. Com'era prima Francesca? Prima avevo amore, la cosa che tutti cerchiamo, e avevo trovata. È cambiato tutto. Il modo di vedere le cose, di vivere, apprezzare anche il minimo, qualsiasi cosa è un regalo, anche il semplice saluto di mia madre. Continuo ad andare avanti pensando al carattere, alla forza che aveva Stefano, e cerco di farla mia. Perché è rimasta in silenzio per tutto questo tempo? So io quello che ho dentro e il percorso che sto facendo. È mai tornata a Rigopiano? Mai avuto il coraggio. Che vuole fare da grande? Insegnare

educazione fisica ai bambini. Fonte: Il Centro.it Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

## Rischio sismico: le scuole di Salerno andrebbero chiuse quasi tutte

[Redazione]

0Stampa[Banchi\_scuola]Se si dovesse eseguire quanto raccomandato dai giudici della Corte di Cassazione 8 gennaio, gli edifici scolastici di competenza comunale andrebbero tutti chiusi. A dirlo sarebbe stato il dirigente del servizio Manutenzione patrimonio edilizio Luigi Mastrandrea, ascoltato ieri mattina in commissione Trasparenza. Il funzionario scrive il quotidiano La Città oggi in edicola ieri ha potuto chiarire ai consiglieri i loro dubbi proprio a seguito di quanto emerso dalla sentenza. L'ingegnere avrebbe confermato allarme che già il presidente Antonio Cammarota aveva lanciato nei giorni scorsi; ovvero che stando alla sentenza, praticamente tutte le scuole devono chiudere, o almeno molte di loro. Infatti, fino ad ora, sulla base della legge 45 del 2017, gli interventi da fare sulla sismicità e sulla rischiosità sismica servivano fondamentalmente ad una programmazione degli interventi. La maggior parte degli istituti scolastici scrive Le Cronache necessitano di urgenti lavori di messa in sicurezza viste le condizioni fatiscenti in cui versano la maggior parte di loro. La Cassazione ha stabilito che in riferimento alla sicurezza antisismica non possono esserci differenziazioni in ordine al grado di pericolosità della rischiosità sismica in quanto per definizione il terremoto non è prevedibile. La Commissione, in virtù di quanto emerso dall'incontro con l'ingegnere del Comune, ha intenzione di convocare l'ufficio legale del Comune di Salerno per verificare eventuali nuove direttive in ordine alla sentenza della Corte Suprema. Intanto, si sta già provvedendo alla messa in sicurezza di alcuni edifici scolastici. In particolare modo, la scuola Buonocore di via Salvatore Calenda, nonostante i lavori già effettuati ha richiesto un nuovo intervento sul solaio. Discorso differente per la scuola Medaglie Oro che richiede una manutenzione straordinaria che riguarderà anche la piscina, grazie ad un finanziamento che dovrebbe arrivare dalla Regione Campania. Gli interventi sono fattibili grazie alla proroga del Pon che ha permesso la realizzazione di tre progetti per un totale di circa 101 milioni di euro: 2 milioni di euro andranno alla scuola Abbagnano con un progetto esecutivo per anti sismica; due milioni e mezzo per la messa in sicurezza e la rimozione delle barriere architettoniche alla scuola Monterisi ed una per 150 mila euro per bonifica della scuola Barra dove era stata rinvenuta traccia di amianto poi effettivamente non riscontrata. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

## **Camerota, Sp 66 chiusa: Scarpitta ottiene il ripristino della postazione del 118**

[Redazione]

Approfondimenti Frana a Camerota, strada chiusa: disagi per gli automobilisti 17 gennaio 2018  
Dopo la chiusura della strada provinciale 66, meglio nota come Ciglioto, che collega la frazione Licusati del Comune di Camerota con la strada regionale 562 Mingardina, il sindaco di Camerota Mario Salvatore Scarpitta ha chiesto il ripristino della postazione del 118 situata sul porto turistico di Marina di Camerota. A causa della frana che ha causato la chiusura della provinciale 66, i tempi di assistenza e di pronto soccorso si allungano notevolmente con maggiore pericolo per incolumità e la salute degli abitanti del Comune di Camerota ha dichiarato il primo cittadino. E così in tempi record l'Amministrazione Comunale ha ottenuto il ripristino del servizio del 118 almeno fin quando la provinciale 66 non sarà riaperta. Soddisfatto Scarpitta: A nome di tutta l'Amministrazione, il sindaco ringrazia il dottor Di Fluri, il dottor Montello e il dottor Violante per aver concesso l'autorizzazione e per il grande senso di responsabilità dimostrato.

## Rischio sismico nelle scuole: a Salerno quasi nessuna a norma

[Redazione]

Approfondimenti Rischio sismico, riunione al Comune di Salerno: numerose scuole senza certificazioni 28 agosto 2017 Scuole senza certificazione antisismica, Amatruda: "Ecco come si può agire" 29 agosto 2017 Dovendo prendere alla lettera le parole dei giudici della Corte di Cassazione dell'8 gennaio, gli edifici scolastici di competenza comunale andrebbero quasi tutti chiusi. Come riporta La Città, a dirlo sarebbe stato il dirigente del servizio Manutenzione patrimonio edilizio Luigi Mastrandrea, ascoltato ieri mattina in commissione Trasparenza. L'allarme L'ingegnere avrebbe confermato allarme che già il presidente Antonio Cammarota aveva lanciato nei giorni scorsi. La maggior parte degli istituti scolastici necessitano di urgenti lavori di messa in sicurezza viste le condizioni fatiscenti in cui versano. La Commissione, in virtù di quanto emerso dall'incontro con l'ingegnere del Comune, ha intenzione di convocare l'ufficio legale del Comune per verificare eventuali nuove direttive. Prosegue, ad ogni modo, la messa in sicurezza già programmata per alcuni edifici scolastici.

## Tramonti, provoc? un incendio che uccise la madre: condannato 53enne

[Redazione]

Approfondimenti Cucina a fuoco: la 77enne di Tramonti morta in ospedale per ustioni 19 luglio 2017Versò la benzina da una tanica ad una bottiglia, fumando una sigaretta: per questo, scoppiò un incendio nella sua abitazione che provocò la morte, per ustioni, della madre, la 77enne Ida De Rosa. Il patteggiamento Come riporta Il Vescovado, ieri mattina, il 53enne è stato condannato per il rogo avvenuto il 16 luglio scorso a Tramonti. L'uomo, accusato di incendio e omicidio colposo, ha patteggiato la pena a 14 mesi (sospesa).

## Gianna Fratta candidata al Senato di Foggia

[Redazione]

[citynews-f] Giovanna Greco 18 gennaio 2018 14:34 Condividi il più letti di oggi 1 Terremoto nel centrodestra, on. Cera ai suoi: Lasciamo la coalizione, ci hanno rotto le balle 2 A Foggia non brillano le stelle: tutta colpa di quel filtro di qualità' 3 Il PD di Capitanata e Piemontese puntano tutto su Bordo, Mongiello e Cusmai 4 Elezioni politiche, Potere al popolo sceglie i suoi candidati pugliesi [avw][avw][avw][avw] Massimo D'Alema Approfondimenti Girandola di nomi per Roma: quasi fatta per Cusmai e Di Donna, spuntano Mainiero e Azzarone 13 gennaio 2018 A Foggia non brillano le stelle: tutta colpa di quel filtro di qualità' 16 gennaio 2018 Terremoto nel centrodestra, on. Cera ai suoi: Lasciamo la coalizione, ci hanno rotto le balle 17 gennaio 2018 D'Alema torna a Foggia per la campagna elettorale e per sedare gli animi allaluce delle scelte sulle candidature tutte decise da Roma. Almeno quelle in posizione più o meno garantita. I militanti avrebbero l'amaro in bocca, ma bisogna abbozzare. E farsi, eventualmente, i collegi, lo scontro diretto. Conferma Gianna Fratta, direttrice d'orchestra, scelta direttamente da Grasso, pare. "Gianna Fratta sarà candidata - conferma il cofondatore di Liberi e Uguali a Foggiatoday -. Con ogni probabilità, per valorizzare questa candidatura, le chiederemo di essere capolista al Senato nella circoscrizione Bari-Foggia. In una posizione molto forte e di grandissima evidenza. Io sarò candidato capolista al Senato al Sud, nel Salento. E lei dovrebbe esserlo al Nord, qui. Quindi una scelta molto forte. Per la Camera, dunque, si aprono spazi per i militanti dei territori... Per la Camera forse avremo proposta nazionale. E i territori che fanno, stanno a guardare? Perché la Fratta non fa parte del territorio? Ci saranno anche i militanti nelle liste ma noi siamo una forza consapevole, non abbiamo fatto un partito per sistemare i militanti. Ma per dare rappresentanza a una parte della società italiana. Caos nel centrodestra, con la quarta gamba che minaccia di uscire. Vi farebbe un favore? Sicuramente è una situazione confusa, ma non voglio occuparmi dei guai degli altri. Ritengo che dobbiamo prendere voti per la qualità delle nostre proposte e delle nostre candidature. Però non c'è dubbio che nel centrodestra il patto tra Berlusconi e Salvini rischia di emarginare tutti gli altri. Questo è anche il frutto di una legge elettorale sgangherata, che consente di fare coalizioni che non hanno in comune né un programma né un leader. Fa sì che queste alleanze, che sono pure ammicchiate di potere, se non ci si mette d'accordo sulla spartizione dei posti, falliscano. Chi la preoccupa di più, Lega o 5 stelle? Ritengo che la Lega sia più pericolosa. Io ho avuto rispetto per la Lega di Bossi, che era un movimento di cui non dividevo le idee, però aveva una sua impronta popolare. Con Salvini la Lega ha finito per prendere delle venature neofasciste che mi preoccupano seriamente. E i 5 stelle? Non li condivido. Non lascerei a loro il governo del Paese perché non credo siano capaci di esercitarlo. Però, sinceramente, penso che il pericolo maggiore provenga da destra. Certo, con quel sistema online la classe dirigente è come estrarla a sorte. Il personale politico non si estrae a sorte, lo si forma nel tempo. Dice: il 5 marzo non ci sarà una maggioranza di governo. Bisognerà accordarsi per una legislatura costituente. Con i 5 stelle una alleanza di governo è possibile? Non avrebbe i numeri per governare il Paese, quindi non posso occuparmi di una cosa che non esiste, che non ha nessuno fondamento. All'indomani delle elezioni noi porremo delle questioni, chiederemo di fare una legge che tuteli i diritti dei lavoratori che sono stati cancellati, chiederemo un programma straordinario di investimenti nel Mezzogiorno, chiederemo un investimento sulla scuola, sull'università, sulla ricerca scientifica. E sulla base di questi discriminanti programmatiche, ci confronteremo con gli altri.

## Parlamentari Movimento 5 Stelle in Puglia: i risultati

[Redazione]

[citynews-f] redazione 18 gennaio 2018 19:19 Condividi il più letti di oggi 1 Terremoto nel centrodestra, on. Cera ai suoi: Lasciamo la coalizione, ci hanno rotto le balle 2 Il PD di Capitanata e Piemontese puntano tutto su Bordo, Mongiello e Cusmai 3 Alema sparpaglia i giochi: la foggiana Fratta al Senato. Alla Camera un nome nazionale 4 Verdi e Psi tirano fuori i nomi per il Parlamento: da Foggia 'Insieme' per "tornare a Roma" [avw][avw][avw][avw] Rosa Barone Approfondimenti A Foggia non brillano le stelle: tutta colpa di quel filtro di qualità' 16 gennaio 2018 Grillo fa strage di candidati nel Foggiano: esclusioni di lusso tra i cinque stelle 16 gennaio 2018 Gli otto consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Rosa Barone, Gianluca Bozzetti, Cristian Casili, Mario Conca, Grazia Di Bari, Marco Galante, Antonella Laricchia e Antonio Trevisi, sottolineano il successo di democrazia delle Parlamentarie ed evidenziano come il M5S sia unica forza politica che fa decidere agli iscritti chi candidare. Anche in questa tornata elettorale infatti, il Movimento 5 Stelle è stata unica forza politica ad aver permesso ai propri iscritti di votare per eleggere i propri rappresentanti nelle liste elettorali. Un successo di democrazia Il caso esclusi dal Filtro di qualità Anche in Puglia abbiamo avuto modo di constatare come lo staff nazionale abbia ritenuto, come preannunciato, di non approvare tutte le disponibilità alla candidatura così come, probabilmente, sono state in alcuni casi approvate le richieste anche di coloro che hanno completato solo la prima fase di candidatura cliccando sull'apposito tasto conferma. Una attività di selezione operata evidentemente anche sulla base delle segnalazioni ricevute in questi 5 anni da qualsiasi attivista o portavoce iscritto al Movimento e che, potrà proseguire fino all'effettivo deposito delle liste. obiettivo è uno soltanto: tutelare al massimo il M5S e tutti coloro che lo supportano, a qualunque costo. Dal canto nostro, noi consiglieri del Movimento 5 Stelle Puglia ribadiamo e ripetiamo al mittente qualsiasi tentativo di strumentalizzare dichiarazioni o individuare particolari responsabilità di qualsiasi portavoce locale nelle decisioni prese dallo staff nazionale che ha esercitato legittimamente una facoltà che ogni attivista gli ha attribuito firmando un chiaro regolamento al momento della candidatura. Gli otto consiglieri regionali rimarcano la crescita esponenziale che dal 2009 ha coinvolto anche la Puglia, basti pensare che nel 2013 i candidati alle parlamentarie erano solo 62 mentre oggi gli attivisti iscritti alla piattaforma Rousseau hanno potuto scegliere tra oltre 520 candidati (un incremento dell'850% rispetto alle precedenti parlamentarie). Desideriamo ringraziare di cuore tutti coloro che hanno dato la propria disponibilità alla candidatura e centinaia di aspiranti candidati pugliesi che, pur vedendosi esclusi, hanno rinnovato senza esitazioni il loro impegno a rendersi protagonisti di un cambiamento epocale che dopo decenni potrà finalmente portare giovamento ed un miglioramento della qualità di vita per tutti i cittadini italiani e non, come è stato fino ad oggi, per pochi eletti dai vecchi partiti per i quali la politica è sempre e solo stata finalizzata all'obiettivo poltrona

## San Rufo, proseguono i lavori di messa in sicurezza del costone

[Redazione]

SAN RUFO. Riapre il cantiere per la messa in sicurezza del costone roccioso in località Sant Antonio. I lavori erano stati interrotti per tutelare il ciclo riproduttivo degli uccelli. L'intervento come riporta Ondanews condotto dagli operai della ditta Pagano-Ascolillo, prevede l'installazione di una rete paramassi e copre un'area di circa 30.000 metri quadri, a cui si è poi aggiunta un'ulteriore area a rischio di 3.000 metri quadri. A seguito della frana, che nel luglio 2017 ha causato numerosi disagi nel paese, è stato effettuato un nuovo sopralluogo per verificare lo stato di sicurezza della costa. Non sono state rilevate ulteriori criticità. Il sindaco: Un intervento necessario per la sicurezza di tutti. Chiedo scusa ai cittadini perché i lavori sarebbero dovuti terminare in tempi più brevi e vi ringrazio per la pazienza avuta. Queste le parole del sindaco Michele Marmo. Si trattava, tuttavia, di un intervento necessario per la sicurezza di tutti. In assenza di imprevisti, dovrebbe volgere al termine nel giro di un paio di mesi. I lavori hanno comportato la chiusura di un tratto stradale che collega il centro del paese con il Santuario della Madonna della Tempa e i paesi limitrofi, molto trafficato dagli abitanti del paesino. La speranza conclude il primo cittadino è che l'importante tratto stradale sia messo in totale sicurezza e riaperto nel più breve tempo possibile.

## Salerno, rischio sismico nelle scuole: nessuna è a norma

[Redazione]

SALERNO. Secondo quanto dichiarato dai giudici della corte di Cassazione, 8 gennaio, tutte le scuole sul territorio di Salerno andrebbero chiuse. Secondo quanto riporta La Città, a fare questo annuncio è stato il dirigente del servizio Manutenzione patrimonio edilizio Luigi Mastrandrea, ascoltato ieri mattina in commissione Trasparenza. Rischio sismico nelle scuole: i dettagli. L'ingegnere ha, infatti, confermato allarme che già il presidente Antonio Cammarota aveva lanciato nei giorni scorsi: la maggior parte degli istituti scolastici necessitano di urgenti lavori di messa in sicurezza viste le condizioni fatiscenti in cui versano. La Commissione, considerato quanto emerso dall'incontro con l'ingegnere del Comune, ha quindi intenzione di convocare l'ufficio legale del Comune per verificare eventuali nuove direttive. Prosegue, ad ogni modo, la messa in sicurezza già programmata per alcuni edifici scolastici.

## Calabria - Maltempo: la Protezione Civile vicina a Sindaci e territori colpiti - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 18 gennaio 2018 Dopo la giornata di ieri, 17 gennaio, contraddistinta dal forte di vento diburrasca che ha sferzato gran parte della Calabria, con raffiche che hannooltrepassato in alcuni punti i 100 Km/h, la Protezione Civile regionale haripreso nella mattinata di oggi, 18 gennaio, le proprie attività operative asupporto, in particolare, dei Sindaci dei Comuni maggiormente colpiti daglieventi meteorologici che hanno causato la caduta di alberi, l'interruzione dialcune strade e della rete ferroviaria, la scoperchiatura di tetti e diffusidistacchi di energia elettrica.Numerose sono state le richieste d'intervento pervenute, anche tramite l'App"Easy Alert", alla Sala Operativa, presso la quale sono intervenuti Funzionaridella Protezione Civile con compiti di coordinamento, per le quali è statafornita adeguata assistenza sia ai cittadini segnalanti che alle Istituzionicoinvolve.Per tutta la notte e per la odierna giornata, stanno operando squadre diintervento composte, oltre che da personale della Protezione Civile, anche daVolontari delle associazioni attivate per l'occasione, le quali al fine diassistere la popolazione, rimuovendo ostacoli presenti sulle strade everificare la presenza di pericoli per le persone.Su disposizione del Dirigente Carlo Tansi, sono operative dalla prima mattinadi oggi, team specializzati formate, anche in questo caso, da Funzionari dellaProtezione Civile e da volontari in possesso di competenze tecniche che si sonorecate nelle zone di particolare criticità per effettuare sopralluoghi per laverifica del rischio residuo e la constatazione dei danni causati dai fortiventii.Particolari criticità sono state segnalate nei Comuni di Marcedusa, inprovincia di Catanzaro e di Mesoraca, in provincia di Crotone, dove si èregistrato un decesso causato dalla caduta accidentale da un tetto diun'abitazione.Inoltre, danni rilevanti sono stati riportati in molti altri Comuni dellaCalabria, nello specifico quelli della fascia Jonica catanzarese e crotonese.Le attività proseguiranno fino a quando verrà completata la ricognizionecompleta delle situazioni in corso, in modo da avere un quadro più preciso deidanni causati dagli avversi eventi meteo.La Protezione Civile raccomanda, in ogni caso, di visitare costantemente lapropria pagina Facebook ed il sito internet istituzionalewww.protezionecivilecalabria.it per ricevere informazioni in tempo reale sulleallerte in corso, sulle eventuali criticità esistenti e per apprendereimportanti nozioni di comportamento da adottare in caso di calamità.Infine, si ricorda che, la Sala Operativa della Protezione Civile è in funzioneper in H24 per tutti i giorni dell'anno, contattabile al numero verde 800222211e che, per segnalare istantaneamente eventi calamitosi di varia natura, èpossibile utilizzare la App "Easy alert", scaricabile sia per Android che perIOS. f.d.

## Protezione civile - - CALABRIA: MALTEMPO, OLIVERIO "PRONTI A CHIEDERE LO STATO DI EMERGENZA" - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 18 gennaio 2018 ZCZC IPN 540POL --/TCALABRIA: MALTEMPO, OLIVERIO "PRONTI A CHIEDERE LO STATO DI EMERGENZA" CATANZARO (ITALPRESS) - "I danni causati alle imprese agricole dal maltempo che ha sferzato la Calabria nelle scorse ore saranno oggetto di un'approfondita verifica e, conseguentemente, valuteremo l'attivazione delle procedure per l'eventuale dichiarazione dello stato di emergenza". E' quanto afferma, in una nota, il Presidente della Giunta regionale, Mario Oliverio, parlando dei danni provocati dal maltempo nella giornata di ieri e nelle ultime ore in Calabria. "Da più parti - aggiunge Oliverio - ci vengono segnalate situazioni critiche causate dal forte vento che ha danneggiato, soprattutto in alcuni contesti territoriali, le colture e le strutture al servizio della produzione agricola. Il Dipartimento regionale, così come accaduto in passato, farà quanto necessario per consentire alle aziende colpite di affrontare e superare questaennesima difficoltà. La produzione agricola ed agroalimentare, ancora una volta è costretta a subire non solo le storture e le imprevedibili condizioni del mercato, ma si trova sempre più frequentemente a dover fronteggiare gli effetti devastanti di cambiamenti climatici sui quali, ancora, non c'è la necessaria consapevolezza da parte di tutti. "A testimonianza di ciò - conclude il Presidente della Regione - giova ricordare che, appena due giorni fa, il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con il D.M. n. 1651 ha approvato la declaratoria di eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei territori della nostra regione dal primo aprile al ventidue settembre dello scorso anno". (ITALPRESS).pc/com18-Gen-18 17:24NNNNNNNN

**DOPO LE EMERGENZE VERRANNO RISARCITE LE IMPRESE AGRICOLE E QUANTI HANNO SUBITO DANNI AI MACCHINARI ED IMMOBILI**

## **Eventi calamitosi, sono in arrivo i fondi**

*Per le nevicate del 2017, le alluvioni del 2013 e la frana di Montescaglioso*

[Redazione]

DOPO LE VERRANNO RISARCITE LE IMPRESE AGRICOLE E QUANTI HANNO SUBITO DANNI AI MACCHINARI ED IMMOBILI Per le nevicate del 2017, le alluvioni del 2013 e la frana di Montescaglioso Fondi in arrivo per gli eventi calamitosi del gennaio 2017 e per quelli dell'ottobre e del dicembre 2013. Lo ha annunciato la presidenza della Giunta regionale in due comunicati. Nel primo è stato reso noto che dopo le risorse destinate alle imprese agricole per i danni subiti a causa delle nevicate del gennaio 2017, 7,7 milioni di euro, arrivano i fondi della Protezione civile per lo stato di emergenza determinatesi a seguito degli stessi eventi. Le risorse assegnate ammontano a 10 milioni e 100 mila euro di cui 8 milioni e 100 mila derivanti da risorse nazionali e 2 milioni dalla legge di stabilità regionale 2017. In particolare, per quel che riguarda l'effettuazione di servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione (sgombero neve, accessibilità abitazioni isolate, fornitura viveri e acqua, assistenza sanitaria) il contributo previsto è di 1.214.700,99 euro. Per gli interventi di messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi (spargimento sale, sgombero neve dalla viabilità urbana ed extraurbana) la somma disponibile è pari a 7.273.325,83 euro. Mentre per gli interventi urgenti di ripristino dei danni destinati ad evitare situazioni di pericolo o ulteriori danni a persone o cose, l'importo assegnato è di 1.610.973,24. Nel secondo comunicato si dà notizia dello stanziamento da parte dell'Esecutivo di fondi per le alluvioni 2013 e per la frana di Montescaglioso: Il Governo ha riconosciuto la totalità dei fabbisogni per danni alle attività economiche a seguito degli eventi alluvionali del 7 ed 8 ottobre e del 1 e 3 dicembre 2013. Saranno rimborsati i danni a macchinari e attrezzature, ai beni immobili sede di attività di impresa, alle scorte, materie prime, semilavorati e prodotti finiti. Le risorse inizialmente assegnate su scala nazionale ammontavano a 4,46 milioni di euro a fronte di istruttorie per 5,6 milioni. Nel dicembre scorso la Regione ha trasmesso al Governo la richiesta, accolta positivamente, di copertura dell'ulteriore fabbisogno finanziario, fi.me.ì La frana di Montescaglioso -tit\_org-

## Inchiesta Corcosol: assolta l'azienda solofrana accusata di stoccaggio illecito di rifiuti

[Redazione]

di Redazione 18 Gennaio 2018, 20:22 0 commenti  
Inchiesta Corcosol: assolta azienda solofrana accusata di stoccaggio illecito di rifiuti [whatsapp]  
E' stato assolto dal Tribunale di Avellino (dott.ssa F. Spella) il legale rappresentante della società Corcosol S.p.A., difeso dall'avvocato Fernando Taccone ed accusato nel 2014 di avere illecitamente stoccato oltre 2.300 mc di terreno misto a rifiuti all'interno del medesimo sito industriale a Solofra, in via della Consolazione. Come è noto, la Corcosol S.p.A. è la società che negli anni passati ha avuto la funzione di raccogliere gli scarti delle industrie conciarie per trasformarli in concime organico fino a quando il sito industriale è stato dismesso ed è divenuto poi il centro di raccolta dei rifiuti solidi urbani, nel periodo di emergenza della gestione dei rifiuti. Un incendio devastò poi il sito nel 2007 compromettendo definitivamente la ripresa dell'attività industriale. A ricostruire la lunga vicenda giudiziaria, l'avvocato Taccone: Mutato l'assetto societario, agli inizi del 2013 si verificò una minaccia ambientale consistita nello sversamento di liquidi all'esterno del sito favorito dalle abbondanti piogge. L'evento impose ai nuovi amministratori di procedere con urgenza alla messa in sicurezza ambientale del sito mediante il ripristino del sistema fognario la cui fatiscenza aveva provocato appunto gli sversamenti pericolosi. Le operazioni di ripristino ambientale dovettero far fronte però a numerose difficoltà dovute sia alla farraginosa burocrazia che ad un sequestro giudiziario compiuto agli inizi del 2014. I terreni scavati durante le operazioni di rifacimento delle condotte fognarie vennero temporaneamente allocati all'interno di un capannone in vista di un rinterro. Prima di poterli utilizzare il terreno estratto, tuttavia, Corcosol chiese - come per legge - all'ARPAC di verificare attraverso apposite analisi la qualità del terreno. Tali analisi erano state, invero, già compiute privatamente e con esito positivo dalla Corcosol, ma era comunque necessario che ARPAC le convalidasse al fine di accertare definitivamente la natura del terreno. Solo all'esito della complessa procedura, si sarebbe potuto stabilire se tale terreno fosse stato riutilizzabile (mediante rinterro) oppure da smaltire come rifiuto. Prima che tali analisi fossero compiute dall'ARPAC, tuttavia, i Carabinieri del NOE di Salerno, nel gennaio 2014, sequestrarono quello stesso terreno, qualificandolo come rifiuto, perché nel cumulo si intravedevano delle buste di plastica ed alcuni pezzi di legno. Il sequestro convalidato dall'autorità giudiziaria provocò l'effetto di ostacolare le attività di ripristino ambientale, dal momento che, nonostante il sequestro fosse finalizzato proprio al compimento delle analisi, queste ultime non vennero mai più compiute, né dall'ARPAC né dall'Autorità Giudiziaria. In più, il capannone caduto in sequestro, rimasto privo di manutenzione, subì un cedimento strutturale nel 2015 allorché il tetto crollò e per effetto delle forti piogge si verificarono nuovi sversamenti all'esterno del sito. E così, Corcosol fu costretta ad avviare una nuova procedura di emergenza ambientale per la nuova messa in sicurezza del sito. Al contempo, il legale rappresentante di Corcosol propose ricorso per cassazione per ottenere il dissequestro del terreno e del capannone. Finalmente, nell'aprile 2016 la Corte di Cassazione annullò il provvedimento del G.I.P. che aveva negato il dissequestro ed il 19 novembre 2016 il Tribunale di Avellino dispose finalmente il dissequestro del capannone e del terreno. Il paradosso, tuttavia, è che nonostante la permanenza del sequestro per oltre due anni, alcuna attività di analisi sui terreni è stata compiuta, né dall'ARPAC né dalla Procura. Di contro, le uniche analisi che attestavano la conformità del terreno erano quelle compiute a suo tempo da Corcosol. Sulla base di tali analisi, pertanto, la difesa è riuscita a dimostrare che i terreni non potevano essere considerati rifiuti e che, pertanto, nessuna attività di deposito incontrollato di rifiuti era stata compiuta dal legale rappresentante di Corcosol. Fortunatamente e, soprattutto, per merito dei vertici di Corcosol le attività di ripristino ambientale, di assoluto interesse per l'intera comunità solofrana, sono state comunque autorizzate dalla Regione Campania che ha approvato il piano di caratterizzazione proposto da Corcosol. Tutte le analisi necessarie, infatti, furono comunque compiute privatamente, su incarico dello zelante amministratore di Corcosol e servirono a proseguire nelle operazioni di bonifica del sito, ad oggi condotte a buon fine. (immagine di repertorio)